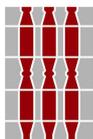


IX LEGISLATURA  
LXXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 110**  
**Seduta di martedì 21 gennaio 2014**

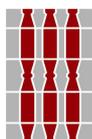
Presidenza del Vicepresidente Stufara  
INDI  
del Vicepresidente Lignani Marchesani

*INDICE -QUESTION TIME*  
(convocazione prot. n. 228 del 15/01/2014)

<p><b>Oggetto n.165</b> – Atto n. 1355 <i>Preoccupante progetto di recupero e riqualificazione delle Logge dei Tiratori nella città di Gubbio – Necessità che il progetto medesimo venga bloccato o quanto meno modificato – Intendimenti della G.R. al riguardo.....</i>4 Presidente .....4 Goracci.....4,6 Paparelli, Assessore .....5</p> <p><b>Oggetto n.171</b> – Atto n. 1411 <i>Tempi previsti per la redazione da parte della G.R. dell'atto di indirizzo relativo alla tipologia di struttura ricettiva denominata albergo diffuso ....</i>7 Presidente .....7 Monacelli.....7,9 Bracco, Assessore .....8</p> <p><b>Oggetto n.172</b> – Atto n. 1415 <i>Avvio della nuova serie della fiction televisiva intitolata Don Matteo - nona edizione - entità delle risorse investite dalla G.R. e strumenti di promozione dei territori e delle città dell'Umbria che la Giunta medesima intende mettere in atto .....9</i> Presidente .....10 Smacchi.....10,12 Cecchini, Assessore .....11</p> <p><b>Oggetto n.175</b> – Atto n. 1419 <i>Intervenuto conferimento o intendimento di</i></p>	<p><i>conferire – da parte della G.R. – incarichi di consulenza a tre ex docenti dell'Università degli Studi di Perugia di recente posti in quiescenza dal medesimo Ateneo - oggetto, durata e costi degli incarichi conferiti o da conferire .....13</i> Presidente .....13 Rosi.....13,15 Riommi, Assessore .....14</p> <p><b>Oggetto n.169</b> – Atto n. 1406 <i>Intendimenti della G.R. affinché' il corso di laurea in Scienze per l'investigazione e la sicurezza, istituito dall'Università degli Studi di Perugia presso la città di Narni, venga completato attraverso l'attivazione del biennio specialistico .....15</i> Presidente .....15 Buconi.....15,17 Marini, Presidente Giunta.....16</p> <p><b>Oggetto n.156</b> – Atto n. 1302 <i>Esigenze e criteri di scelta a base dell'intervenuto affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso il servizio programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base ed ospedaliera della G.R. – Risultati conseguiti dal titolare dell'incarico in occasione di precedenti incarichi di consulenza affidatigli dalla Giunta medesima .....17</i> Presidente .....18 Monni.....18,20</p>
---	---

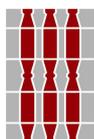


Marini, <i>Presidente Giunta</i> .....	18	<b>Oggetto n.174</b> – Atto n. 1418	
<b>Oggetto n.173</b> – Atto n. 1416		<i>Gravi ritardi nella formalizzazione del bando per la realizzazione dell’Ospedale unico di Narni-Amelia – Iniziative che la G.R. intende adottare al riguardo</i> .....	23
<i>Istituto Prosperius Tiberino S.p.A. di Umbertide –</i>		<i>Presidente</i> .....	24
<i>Necessità di immediata verifica circa i requisiti gestionali della struttura con particolare riferimento al personale impiegato e circa la fornitura del servizio di assistenza dovuto ai pazienti ricoverati – Intendimenti della G.R. al riguardo</i> .....	20	<i>Nevi</i> .....	24,26
<i>Presidente</i> .....	20	<i>Marini, Presidente Giunta</i> .....	24
<i>Zaffini</i> .....	21,23		
<i>Marini, Presidente Giunta</i> .....	21		



**INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n. 228 del 15/01/2014)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....26	<b>Votazione proposta di rinvio</b> ..... <b>30</b>
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i> .....26	<b>Oggetto n.5 – Atto n. 1377</b> <i>Intervenute modificazioni del quadro normativo nazionale in materia di rifiuti – Presentazione al Cons. da parte della G.R. di una proposta di adeguamento delle previsioni recate dal vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti</i> .....30
<b>Rinviati alla prossima seduta oggetti 3-4:</b>	Presidente .....30,43
<b>Oggetto n.3 – Atto n. 1379</b> <i>Verifica delle modalità e dei tempi previsti per la messa in sicurezza e per la trasformazione in autostrada della strada di grande comunicazione E/45 – Necessità di esclusione di pagamento di pedaggio per gli utenti umbri – Necessità di completamento della realizzazione dell’asse viario Perugia-Ancona, nonché di finanziamento per la realizzazione dell’intero nodo viario di Perugia – Iniziative da adottarsi da parte della G.R.</i> .....27	Cirignoni.....30
<b>Oggetto n.4 – Atto n. 1380</b> <i>Contrarietà della Regione Umbria al progetto di trasformazione in autostrada della strada di grande comunicazione E/45 – Necessità di completamento delle numerose opere infrastrutturali incompiute e di potenziamento del collegamento verso nord, nonché della portata, della ex F.C.U. (Ferrovie Centrale Umbra) - Iniziative da adottarsi da parte della G.R.</i> .....27	Nevi.....31
Presidente .....27,28,29	Locchi.....31
Marini, <i>Presidente Giunta</i> .....27,29	Dottorini.....31
Goracci .....28	Goracci.....32
Dottorini.....28,29	Buconi.....33
Smacchi.....29	Stufara.....35
	Brutti.....35,43
	Monacelli.....36
	Zaffini.....37,43
	Marini, <i>Presidente Giunta</i> .....38
	<b>Votazione atto n. 1377</b> ..... <b>44</b>
	<b>Oggetto n.6 – Atti nn. 1365 e 1365 bis</b> <i>Relazione - per l’anno 2012 - in adempimento all’art. 90 - commi 2 e 3 - della l.r. 12/07/2013, n. 13 (Testo Unico in materia di Turismo)</i> .....44
	Presidente .....44,47
	Chiacchieroni, <i>Relatore</i> .....44
	<b>Sull’ordine dei lavori</b> ..... <b>27,43</b>
	<b>Sospensioni</b> ..... <b>26,44</b>



**IX LEGISLATURA**

**LXXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

*La seduta inizia alle ore 10.22.*

**PRESIDENTE.** Prego i Colleghi di prendere posto. Diamo avvio a questa sessione straordinaria del Consiglio regionale che, come sapete, si apre con le interrogazioni a risposta immediata, le cosiddette question time.

Ricordo ai Colleghi e agli Assessori che lo svolgimento prevede che l'interrogante possa illustrare l'interrogazione per due minuti, la Giunta possa avere tre minuti di tempo per la risposta e la replica eventuale dell'interrogante potrà svolgersi per al massimo un minuto.

**OGGETTO N. 165 – PREOCCUPANTE PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLE LOGGE DEI TIRATORI NELLA CITTA' DI GUBBIO – NECESSITA' CHE IL PROGETTO MEDESIMO VENGA BLOCCATO O QUANTO MENO MODIFICATO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO** – Atto numero: 1355

*Tipo Atto: Interrogazione*

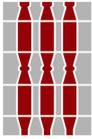
*Presentata da: Consr. Goracci e Brutti*

**PRESIDENTE.** Risponderà, per la Giunta, l'Assessore Paparelli. La parola, per l'illustrazione, al Consigliere Goracci.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il collega Brutti, che ha firmato insieme a me questa interrogazione, ma mi consente di presentarla. Gubbio sta vivendo una realtà del tutto particolare: è da tre anni che non ha governo, per due anni ha avuto un Sindaco, ma che non è stato capace di esser tale, con poi l'arrivo del Commissario.

Credo che i Colleghi presenti conoscano un po' la città: quando arrivano a Gubbio, il primo impatto, oltre che la parte alta della città, lo si ha con le Logge dei tiratori, dove si svolge sotto il mercato. Quel monumento, quell'edificio è così da secoli; adesso c'è una proposta, che ha avuto una rapidità nell'approvazione mai vista, nell'interrogazione si usa l'espressione "più veloce di Usain Bolt", tra Sovrintendenza e Comune, nel dire che quelle logge, che sono uno spazio vuoto, storicamente tale, possono essere chiuse, e io ho interrogato e interrogato la Giunta perché la Regione, oltre ai danni e ai torti a quella realtà, se può dare una mano, in una fase dove non c'è nemmeno governo, per dire: stop, riflettiamoci, non si possono cambiare le identità di una realtà come quella, addirittura in una fase commissariale. E non basta il fatto che



chi fa la richiesta è la Fondazione, con tutto quello che ciò significa, e mi fermo su questo aspetto. Ma io credo, e per questo ho invitato e invito, insieme al collega Brutti, la Giunta ad intervenire per almeno lasciare ad un organismo a sovranità popolare, cioè ad un Consiglio comunale eletto, ad un Sindaco che sceglieranno i cittadini, una decisione di questa portata, perché è – e non è aggettivo fuori luogo – storica.

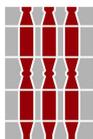
Spero che ci possa essere, da questo punto di vista, un minimo di attenzione, certamente non quella che abbiamo avuto sulla scuola, con la negazione dell'indirizzo turistico, o con i finanziamenti a "Don Matteo".

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Paparelli per la risposta, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica*).

Grazie, Presidente. Io vorrei rimanere, nella risposta al Consigliere interrogante, alla questione che è stata posta, senza che questa si intersechi (capisco che politicamente abbia un senso) con altre vicende, facendo una premessa: il Servizio Beni Culturali della Regione ha chiesto e ottenuto un'informazione su questa vicenda, cioè ha interloquito con la Sovrintendenza; la Regione non ha mai finanziato, né ha finanziamenti in atto su progetti che riguardano questo bene, che non fa parte del patrimonio della Regione, rispetto al quale, per ottenere alcune delle risposte che darò, abbiamo dovuto scrivere, il nostro Settore, ben due volte al Comune.

In data 18 novembre la Giunta, infatti, ha provveduto, tramite il competente Servizio Urbanistica Centri Storici ed Espropriazioni, a richiedere informazioni al Comune di Gubbio in merito al progetto oggetto dell'interrogazione. Successivamente, non ottenendo risposte, con nota del 9 gennaio ha diffidato il Comune stesso ad ottemperare a quanto richiesto e in data 16 è pervenuta tramite *e-mail* la nota del Comune di Gubbio, da cui si evince quello che sto per dire, ciò che con deliberazione del Commissario straordinario, assunta con i poteri della Giunta il 10 settembre del 2013, è stato adottato il Piano attuativo n. 4 relativo al centro storico, "Progetto di restauro, di funzionalizzazione e riuso delle Logge dei tiratori". Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti i seguenti pareri e comunicazioni da parte degli Enti competenti: parere della Provincia di Perugia per la autorizzazione, ai soli fini idraulici, della realizzazione di una passerella pedonale sul torrente Camignano, che autorizza alla realizzazione con prescrizioni e condizioni; il parere della Sovrintendenza, favorevole con prescrizioni e con la necessità di acquisire il parere della Direzione regionale competente per la trasformazione della finestra al piano terra; parere della Direzione regionale per i beni paesaggistici, che ha rimesso la scelta conclusiva alla valutazione del Ministero, di cui non sappiamo, appunto, e non



abbiamo le conclusioni, ma questo è quello che è stato fatto, cioè la Direzione regionale per i beni architettonici e paesaggistici ha rimesso la scelta conclusiva alle valutazioni del superiore Ministero; parere della ASL Umbria n. 1, favorevole, con prescrizione che l'impianto di ventilazione artificiale dovrà essere conforme a quanto previsto dalle norme UNI/10339/95.

Durante il periodo di pubblicazione, inoltre, del Piano attuativo, sono pervenute sei osservazioni e comunicazioni, su cui si dovrà esprimere il Commissario straordinario non appena acquisito il parere del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici.

Quindi, detto e appurato che l'intervento non è ricompreso tra quelli per i quali è dovuto il parere di cui alla legge regionale 11/2008, prendiamo atto che il procedimento promosso dal Comune di Gubbio, ovviamente, rispetta le normative in materia di Piano attuativo e quelle relative all'autorizzazione paesaggistica, che non sono l'oggetto della questione di merito posta dall'interrogante. Per cui la Giunta regionale, quello su cui ci possiamo impegnare è continuare...

**PRESIDENTE.** Assessore, la invito a concludere.

**Fabio PAPARELLI** (*Assessore Commercio e tutela dei consumatori, Sport ed impiantistica sportiva, Associazionismo culturale e sportivo, Centri storici, Società partecipate, Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi, Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali, Sicurezza (L.R. 13/2008), Polizia locale, Urbanistica*).

...a seguire il progetto per assicurare la qualità dell'intervento progettuale e per verificare in itinere i diversi pareri che sono stati chiesti e le conclusioni dei medesimi. Grazie.

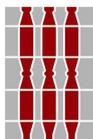
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Una breve replica al Consigliere Goracci. Prego.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Grazie, Presidente. Per dichiarare la mia totale insoddisfazione perché, evidentemente, non sono stato capace, insieme al collega Brutti, di scrivere e tantomeno di esplicitare qui, perché non era un problema di qualche "parerino", che poi ancora non ci sono tutti quelli della Provincia, non c'è ancora la risposta alle osservazioni che i cittadini hanno fatto, ma c'è un dato: si stravolgono secoli di storia di un monumento della città di Gubbio, punto.

Se su questo non c'è niente da dire e se questa scelta la si fa in gestione commissariale, prendo atto che la Regione della quale sono membro, e in particolare il Governo, vedo un altro film rispetto a me.

Telegraficamente, ultime due considerazioni. Ci sono degli elementi che dovrebbero far riflettere perché poi la Regione in qualche modo è coinvolta, perché per esempio sono stati dati in uso alla Cassa di Risparmio dei locali dell'ex ospedale, per la banca, insieme ad un obbrobrioso prefabbricato dentro le mura cittadine; vorrei capire quale



contratto c'è stato, che tipo di rapporto e, siccome è un soggetto privato la Fondazione Cassa di Risparmio, se il qualsiasi falegname che domani farà il lavoro di ristrutturazione chiede lo spazio dell'ospedale per potere trasferire momentaneamente il suo laboratorio, i suoi opifici, se questo potrà essere fatto.

**PRESIDENTE.** Consigliere, deve chiudere.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Da ultimo – ho chiuso, la ringrazio e mi scuso, signor Presidente –, Assessore, la stessa latitanza della risposta avrebbe dovuto farla riflettere, se ha dovuto sollecitare, perché il 18 novembre nessuno le ha risposto, ha dovuto scrivere ancora il 9 gennaio per avere una risposta il 16.

Se era così tutto normale, lineare, assodato e scontato, evidentemente non sarebbe stato così. Il problema è che si va a compiere un atto di una gravità assoluta.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 171 – TEMPI PREVISTI PER LA REDAZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELL'ATTO DI INDIRIZZO RELATIVO ALLA TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA DENOMINATA ALBERGO DIFFUSO – Atto numero: 1411**

*Tipo Atto: Interrogazione*

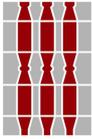
*Presentata da: Consr. Monacelli*

**PRESIDENTE.** Interroga la Consigliere Monacelli e risponderà, per la Giunta, l'Assessore Bracco. Prego, Consigliere.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Grazie, Presidente. L'albergo è un progetto di albergo orizzontale che riguarda l'ospitalità integrata nel territorio, nella sua cultura, nella sua comunità. Nasce intorno agli anni ottanta, come prima esperienza, in Friuli, poi viene messo a punto come modello originale in Sardegna intorno agli anni novanta. Ad oggi è concepito come modello già sviluppato in diciannove Regioni.

Anche in Umbria ci sono diverse esperienze, nove, riconosciute. La Regione dell'Umbria con il comma 1, articolo 2 della legge regionale 13/2013, oltre a riconoscere al turismo un ruolo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale e la crescita culturale e sociale della Regione, nella sostanza, però, omette di dare delle linee guida per ciò che attiene la declinazione dell'atto di indirizzo, e quindi c'è una sorta di gravissimo e ingiustificato ritardo in questa emanazione da parte della Giunta regionale, che sta invitando le Amministrazioni comunali a prendere provvedimenti nei confronti di chi sta facendo uso nei propri territori della



denominazione di “albergo diffuso”, rischiando di danneggiare seriamente le attività già presenti.

Per questo volevo sapere dalla Giunta e dall'Assessore competente quali saranno i tempi entro i quali verrà redatto l'atto di indirizzo, che regola appunto la presenza degli alberghi diffusi nel territorio regionale, senza che questo danneggi le attività che già esistono e di fatto più volte approvate e incoraggiate pubblicamente, dai rappresentanti anche politici. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Risponde, per la Giunta, l'Assessore Bracco. Prego, Assessore.

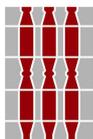
**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Grazie, Presidente. Ha ragione la Consigliera Monacelli quando ricorda che l'albergo diffuso è un progetto, è un progetto che nasce verso la fine degli anni ottanta e si è diffuso soprattutto tra gli anni novanta e i primi anni duemila, però è anche, per quanto attiene il sistema delle strutture ricettive del nostro Paese, una classificazione, quindi deve rispondere a certi precisi requisiti.

Ora, la legge regionale 18/2006 e poi, successivamente, il Testo Unico approvato nel 2013 definiscono in modo preciso l'albergo diffuso e lo collocano (ricordo, appunto, il comma 4 dell'articolo 17) nei centri storici minori, perché l'albergo diffuso nasce soprattutto dalle esperienze dei borghi storici.

Ora, noi ci siamo accorti che l'albergo diffuso non può essere ricondotto soltanto ai borghi storici, ma può essere uno strumento importante di valorizzazione e riqualificazione anche dei centri storici, e non solo dei centri storici minori, come dice oggi la legge. Se io mi dovessi attenere all'attuale legislazione, dovrei prima definire che cosa sono i centri storici minori, quindi centri storici sotto un tot numero di abitanti, e autorizzare solo in quel caso l'istituzione di alberghi diffusi. C'è, di fatto, una contraddizione rispetto alle nuove tipologie di turismo, alla nuova politica che noi stiamo facendo per lo sviluppo del turismo nella nostra Regione, quindi abbiamo bisogno di una modifica legislativa.

Questa modifica legislativa è rimasta in qualche modo ferma, prima per la necessità di dover redigere, sulla base della legge 8, il Testo Unico, che ci impediva di intervenire in materia sottoposta a riordino attraverso il Testo Unico, e adesso, come sapete, ci sono due o tre passaggi del Testo Unico che sono stati osservati dal Governo. Noi stiamo ridefinendo una nuova proposta legislativa, che sistema le cose che sono state sollevate dal Governo laddove abbiamo condiviso che si potesse trovare un punto di convergenza, le altre restano come sono, e che tenterà anche di ridefinire il tema dell'albergo diffuso, che è un tema complesso, perché ricordo che l'albergo diffuso è, come tipologia, una struttura principale e poi una serie di strutture secondarie, che sono case sparse all'interno di un borgo o di un centro



storico, che sono come le camere rispetto alla reception: la struttura principale è l'insieme dei servizi e la reception e poi vi sono le strutture secondarie. Questo comporta anche interventi sulle norme urbanistiche, perché si tratta di capire le case che vengono utilizzate se devono cambiare destinazione oppure no, cioè non è una materia così semplice, perché se uno legge i libri di Dallara capisce benissimo che è una cosa semplicissima, chiarissima.

**PRESIDENTE.** Assessore, la invito a concludere.

**Fabrizio Felice BRACCO** (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

Sì, sto concludendo. Quando poi si tratta di tradurli nel concreto, ci si accorge dei problemi che questo solleva. Noi stiamo mettendo a punto una norma che cerca di regolare tutte queste materie complesse, in modo che siano effettivamente realizzabili.

Queste sono le ragioni per cui abbiamo rinviato, proprio perché siamo in attesa di poter intervenire in modo legislativo, sennò i problemi che la Consigliera Monacelli solleva non sarebbero risolvibili. Questa è la questione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Una breve replica alla Consigliera Monacelli. Prego.

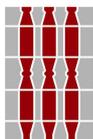
**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Il fatto che non si dica una parola chiara circa i tempi non mi soddisfa affatto, anche perché se l'esperienza inizia negli anni ottanta ci rendiamo conto del ritardo con cui... Sicuramente sì, fino al 2010 non esisteva, comunque sia, dal 2010 ad oggi sono già trascorsi quattro anni, quindi io ritengo che di fronte ai segnali di una crisi non possiamo palleggiarci responsabilità e rinvii, ma rispetto ad alcune opportunità che potrebbero configurarsi in quelle realtà che urbanisticamente e architettonicamente non hanno altre possibilità di attrattiva di una ospitalità turistica, credo che le risposte vadano date ora e subito, altrimenti verrebbe da dire: se non ora, quando? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 172 – AVVIO DELLA NUOVA SERIE DELLA FICTION TELEVISIVA INTITOLATA DON MATTEO - NONA EDIZIONE - ENTITA' DELLE RISORSE INVESTITE DALLA G.R. E STRUMENTI DI PROMOZIONE DEI TERRITORI E DELLE CITTA' DELL'UMBRIA CHE LA GIUNTA MEDESIMA INTENDE METTERE IN ATTO – Atto numero: 1415**

*Tipo Atto: Interrogazione*



*Presentata da: Consr. Smacchi*

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Smacchi. Risponderà, per la Giunta, l'Assessore Cecchini.

Pregherei i Colleghi di avere un atteggiamento più consono al Consiglio regionale e permettere a chi ha la parola di poter svolgere le proprie considerazioni come si deve. Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, questa interrogazione è stata presentata alcuni giorni prima rispetto alla conferenza stampa portata avanti dall'Assessore Cecchini e dall'Assessore Bracco, in cui in gran parte si sono chiariti gli estremi della vicenda.

Detto questo, è chiaro che la partenza di "Don Matteo" con il trasferimento da Gubbio a Spoleto prima e il contributo dato dalla Regione dopo, stanno facendo rumore nella città di Gubbio e hanno fatto sì che alcuni cittadini e alcune associazioni hanno preso anche delle posizioni forti su questo argomento, per chiedere addirittura, attraverso un referendum, di uscire dalla Regione Umbria e andare nelle Regioni limitrofe.

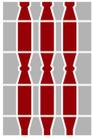
E' chiaro che mi sembra questo un atteggiamento sbagliato, strumentale, provocatorio, ma è altrettanto vero che è sintomo di un malumore, è sintomo di una mancata sensibilità da parte della Regione rispetto alle problematiche di quel territorio e rispetto anche a situazioni che in qualche modo hanno per anni valorizzato quel territorio.

Detto questo, è chiaro che il trasferimento da Gubbio a Spoleto è stata la conseguenza di una decisione aziendale della società Lux Vide, e su questo non possiamo fare né strumentalizzazioni, né commenti inappropriati. È altrettanto vero che la decisione da parte della Regione Umbria di approfittare del successo della *fiction* "Don Matteo" al fine di promuovere il territorio e valorizzare le città umbre è una decisione azzeccata.

Quello che ancora rimane da chiarire, secondo me, e mi rivolgo agli Assessori Cecchini e Bracco, sono i termini di questi due accordi, perché, a mio modo di vedere, è anomalo che si faccia un accordo con la Lux Vide per la produzione di tredici pillole per un ammontare di 520.400 euro e si fa un accordo con la RAI per la trasmissione di queste tredici pillole, della durata di due minuti, in una parte di grande risalto dal punto di vista anche dei costi pubblicitari, perché si tratta, insomma, delle ore 21, quindi è un momento in cui i costi sono molto alti.

Pertanto, sarebbe il caso di chiarire come mai la RAI ha dato la possibilità di trasmettere queste tredici pillole al prezzo di 158.600 euro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Cecchini per la Giunta. Prego.



**Fernanda CECCHINI** (*Assessore Politiche agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Parchi, Caccia e pesca*).

Grazie. Io do atto al Consigliere Smacchi che, nell'illustrare l'interrogazione, ha già in parte dato conto di come sono andate le cose, intendendo che noi come Regione siamo intervenuti per cogliere l'occasione di avere in Umbria una delle trasmissioni più guardate dal pubblico italiano, dopo "Montalbano" viene "Don Matteo", e anche le due puntate che sono andate in onda hanno avuto una percentuale di ascolto sopra il 31 per cento, a riconferma di quanto detto; altra cosa è la scelta di dove registrare, realizzare queste puntate, cosa sulla quale la Regione dell'Umbria non ha avuto alcun ruolo. Anzi, io direi che bisogna essere grati alla città di Gubbio per aver contribuito a far nascere questa bella esperienza, rafforzare e radicare la presenza di don Matteo in Umbria, e bisogna essere grati ancora di più oggi che, appunto, pur al di là di quello che pensiamo noi, avendo scelto Spoleto, "Don Matteo" è rimasto in Umbria.

Quindi la Regione dell'Umbria non ha avuto alcun ruolo nella scelta delle città; ha avuto un ruolo nel cogliere questa occasione e collegarci la promozione integrata, generale del territorio dell'Umbria, con la possibilità di valorizzare nel migliore dei modi sia le diverse città d'arte, il paesaggio e i beni paesaggistici, storici e anche l'enogastronomia dell'Umbria, con un contratto che, come diceva appunto il Consigliere, non ci vede partecipare alla realizzazione delle puntate di "Don Matteo 9", ma ci vede sottoscrivere un contratto per quanto riguarda le tredici, così chiamate, "pillole", che vanno in onda subito dopo il telegiornale, prima della trasmissione, quindi nel momento in cui c'è maggior attenzione nel primo canale della rete RAI, in un momento, in una fascia d'orario in cui, se uno dovesse promuovere un singolo prodotto, pagherebbe diverse volte di più rispetto a quello che noi spendiamo.

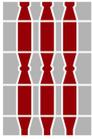
L'importo complessivo è di 679. 000 euro; di questi, per essere precisi, 160.000, comprensivi di IVA, provengono dal turismo, e 520.000 euro provengono dallo sviluppo rurale, dalla misura 313, quella misura che serve per promuovere interventi e progetti finalizzati allo sviluppo dei servizi di supporto alle attività turistiche nelle aree rurali mediante la promozione dell'offerta culturale e dei prodotti tipici e di qualità.

Noi all'interno, e vado velocemente...

**PRESIDENTE.** Assessore, la invito a concludere.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore Politiche agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Parchi, Caccia e pesca*).

...delle tredici pillole, saranno girate in questi luoghi: Spoleto, Orvieto, Città di Castello, Spoleto-Assisi come pista ciclabile, Todi Terni, il Trasimeno, le Marmore, Gubbio, Perugia, Narni, Foligno e Norcia. Le produzioni che sono legate a queste pillole e che saranno presenti vanno dal prosciutto di Norcia, al Sagrantino di



Montefalco, l'Orvieto classico, le lenticchie di Castelluccio, la DOP Umbria dell'olio, la chianina, la fagiolina del Trasimeno, il pecorino di Norcia, gli strangozzi al sugo di chianina, la torta al testo col prosciutto, il pane di Strettura e il rosso di Torgiano.

Voglio solo aggiungere che "Don Matteo" va in onda per diverse repliche, e lo abbiamo visto anche con le prime otto edizioni, e che tra l'altro la RAI ha già su questa trasmissione degli accordi per mandare in onda "Don Matteo" anche all'estero e questa serie, come le altre, sarà trasmessa in Spagna, Portogallo, Finlandia, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca, Corea, America Latina, USA e Australia, e le pillole andranno in onda anche lì.

**PRESIDENTE.** Assessore, deve concludere.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore Politiche agricole ed agroalimentari, Sviluppo rurale, Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna, Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, Aree protette, Parchi, Caccia e pesca*).

E le pillole andranno in onda sia nelle repliche, che all'estero.

Per concludere rispetto a quanto chiede il Consigliere Smacchi per il futuro, mi limito a dire che all'attenzione del coordinamento che riguarda la promozione turistica c'è il Piano strategico triennale sulla promozione turistica integrata, che nelle prossime settimane arriverà in Consiglio regionale e all'interno di quel Piano ci saranno anche le risposte su cosa intendiamo fare in prospettiva, dal punto di vista turistico e anche da un punto di vista di quello che può fare lo sviluppo rurale, per la promozione dell'Umbria e i suoi territori.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Smacchi per una breve replica. Prego.

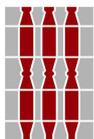
**Andrea SMACCHI** (*Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Cecchini. Come ho detto, già in sede di conferenza stampa alcuni chiarimenti erano stati dati. E' altrettanto vero che si è parlato di gratitudine – e vi ringrazio – da parte della Giunta rispetto alla città di Gubbio, che per ben tredici anni ha ospitato la fiction "Don Matteo".

Mi sembra che vi sia stata un po' meno gratitudine da parte della Lux Vide nei confronti della città di Gubbio in quanto, nel momento in cui è stato tagliato il *budget* di circa un milione e mezzo da parte della RAI nei confronti della produzione, non ha fatto altro che trasferirsi nella città umbra che ha offerto maggiori risorse per girare, per l'ospitalità e per tutto il resto.

Io credo che anche da questo punto di vista dobbiamo essere attenti, perché non si può fare quella guerra di campanile, alle spalle di chi magari è in maggiore difficoltà in questo momento, nell'ambito della Regione Umbria.

Vorrei soltanto concludere cercando di richiamare l'attenzione della Giunta, e in particolare dell'Assessore Cecchini e dell'Assessore Bracco, rispetto ad un territorio,



ad una fascia territoriale che, come spesso abbiamo qui discusso e come abbiamo votato anche all'unanimità, ha bisogno di un aiuto particolare, anche rispetto ad altri territori. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 175 – INTERVENUTO CONFERIMENTO O INTENDIMENTO DI CONFERIRE – DA PARTE DELLA G.R. – INCARICHI DI CONSULENZA A TRE EX DOCENTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA DI RECENTE POSTI IN QUIESCENZA DAL MEDESIMO ATENEO - OGGETTO, DURATA E COSTI DEGLI INCARICHI CONFERITI O DA CONFERIRE – Atto numero: 1419**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Rosi*

**PRESIDENTE.** Interroga la Consigliere Rosi. Risponderà, per la Giunta, l'Assessore Riommi. Prego, Consigliere.

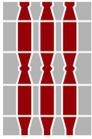
**Maria ROSI** (*Nuovo Centrodestra*).

Grazie, Presidente. Volevo, con questa interrogazione, interrogare la Giunta per capire, perché si è venuti a conoscenza, soprattutto, dell'intenzione da parte della Regione Umbria di conferire incarichi di consulenza a degli ex docenti dell'Università degli Studi di Perugia, ovviamente già posti in quiescenza.

La stessa Università degli Studi di Perugia, ovviamente, ha recentemente nega (sempre notizie di stampa) l'accoglimento di tali istanze in relazione a queste consulenze. Da notizie di stampa, invece, risulta che la stessa Università mantiene in servizio docenti già in pensione, l'assunzione dei quali comporta eccessivi costi, corrispondenti a quelli del livello di professore ordinario.

La mia interrogazione è tesa a capire se, nel caso in cui si intenda proseguire nel percorso, ovviamente, di attivare queste consulenze con questi docenti in quiescenza, si tenga tenuto conto di quanto (ormai noi siamo in un quadro di *spending review*) attualmente vigente in materia e che l'affidamento – io lo evidenzio, ma è a conoscenza di tutti – di tali incarichi in assenza di presupposti di riduzione della spesa (come sopra, descritti dalla *spending review*) costituisce e va a definire un illecito disciplinare che determina una responsabilità; considerando anche che le consulenze possono essere attivate dalla Pubblica Amministrazione, e quindi anche dalla Regione, solo in assenza, all'interno, di figure professionali idonee. E nell'eventualità che queste non esistessero e si andasse oltre, quindi a definire queste consulenze, potrebbero non essere a costo zero e, verosimilmente, potrebbero andare a comportare compensi adeguati, ovviamente, al livello e allo *status* di queste persone, e quindi andrebbero...

**PRESIDENTE.** La invito a concludere, Consigliera.



**Maria ROSI** (*Nuovo Centrodestra*).

Quindi chiedo qual è l'intento, da parte della Regione, di portare avanti questa volontà di dare queste tre consulenze nell'ambito, ovviamente, dei tre docenti dell'Università di Perugia, per quale importo, per che durata e qual è l'oggetto delle loro consulenze. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera. La parola, per la Giunta, all'Assessore Riommi. Mi raccomando il rispetto dei tempi, Assessore. Prego.

**Vincenzo RIOMMI** (*Assessore Economia, Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito, Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione, Energia, Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti, Formazione professionale ed educazione permanente, Politiche attive del lavoro, Risorse umane*).

Sì, il rispetto dei tempi è assoluto da parte mia, perché la risposta è molto semplice: di questa cosa non esiste traccia, né richiesta, né niente. È l'ennesima bufala. Il rispetto dovrebbe essere delle Istituzioni.

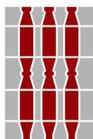
Aggiungo come comunicazione di servizio, quindi non aggiungo altro nel merito dell'interrogazione, ve ne do lettura: "In relazione all'interrogazione si fa presente che non risultano né informazioni, né richieste per il conferimento di incarichi ai sensi dell'articolo 7, comma 6 del 165". Punto.

Abbiamo fatto un po' di ricerche, abbiamo chiamato la trasmissione "Chi l'ha visto?", di questo problema non ne è a conoscenza nessuno. Se può servire, ai Consiglieri in questione ricordo, tra l'altro, che in una Regione che si chiama Regione dell'Umbria c'è un sito in cui in tempo reale vengono messi in rete tutti i procedimenti relativi alle consulenze. Accade in Regione dell'Umbria, basta informarsi. Inoltre, che nelle procedure che riguardino conferimenti di consulenze in Regione dell'Umbria è espressamente richiesto il requisito di non essere posti in quiescenza come base d'accesso.

E quindi non esiste, era verificabilissimo che non esistesse e non potrebbe esistere perché la nostra specifica normativa operativa non produce questo tipo di risultato. Ripeto, abbiamo chiesto la collaborazione alla trasmissione "Chi l'ha visto?" per capire dove fosse andata questa roba, perché se qualcuno se l'è inventata, evidentemente ci sarà un motivo per inventarsela. Non vorrei – parlo da persona un pochino adusa alle vicende – che sia il classico caso in cui si dice "al lupo, al lupo", con la speranza che il lupo esista sul serio.

Quindi la Regione dell'Umbria non dà questo tipo di incarichi, non c'è nessuna procedura attivata e non possono essere conferiti incarichi a soggetti in quiescenza.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Per una breve replica, la Consigliera Rosi.



**Maria ROSI** (*Nuovo Centrodestra*).

Assessore, grazie per la chiarezza, ma in questo caso non è una questione di “al lupo, al lupo”, purtroppo queste cose sono successe, però sono contenta che non ci sia in attivo nessuna procedura, e quindi in questo caso non si è fatto “al lupo, al lupo”, ma si è fatta soltanto un po’ di prevenzione politica e la comunità umbra ha risparmiato, eventualmente, dei soldi sulle consulenze.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera.

**OGGETTO N. 169 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AFFINCHÉ’ IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE PER L’INVESTIGAZIONE E LA SICUREZZA, ISTITUITO DALL’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI PERUGIA PRESSO LA CITTA’ DI NARNI, VENGA COMPLETATO ATTRAVERSO L’ATTIVAZIONE DEL BIENNIO SPECIALISTICO – Atto numero: 1406**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Buconi*

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Buconi. Risponderà, per la Giunta, la Presidente Marini. Prego, Consigliere.

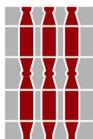
**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l’Umbria*).

Grazie, Presidente. Ne do lettura, perché sarò più breve: “Premesso che presso la città di Narni fin dall’inizio dell’anno accademico 2006/2007 è stato avviato il corso di laurea in Scienze per l’Investigazione e la Sicurezza, e che anche quest’anno ha registrato un *boom* di iscritti, portando circa 1.200 studenti a sostenere esami e frequentare lezioni, ridando vigore ad un tessuto economico di una città che è già fortemente colpita dalla crisi industriale;

considerato che, al fine di favorire lo sviluppo del corso di laurea, l’Amministrazione comunale di Narni ha messo a disposizione degli studenti e della Facoltà di Scienze della Formazione una prestigiosa sede, il seicentesco Palazzo Sacripanti, completamente restaurato, gli alloggi dell’ATER del Palazzo degli Scolopi, la Biblioteca comunale e ha ristrutturato a servizio dell’Università l’ex cinema, ha realizzato una struttura all’avanguardia per impianti, laboratori e tecnologie e ha messo a servizio dell’Università perfino parte del proprio personale comunale;

evidenziato, inoltre, che è stato avviato un percorso per favorire la residenzialità degli studenti, offrendo strutture ricettive, anche in convenzione, per vitto e alloggio, strutture ricreative e un servizio di mensa;

preso atto che tale impegno ha trasformato la città di Narni in una vera e propria città universitaria, per giunta senza gravare sulle casse dell’Ateneo perugino, ed i riconoscimenti non sono tardati ad arrivare; infatti, la Facoltà di Scienze della Formazione di Perugia risulta seconda nella lista dei Atenei virtuosi e, in occasione della concessione della cittadinanza onoraria narnese alla professoressa Stefania



Magliani, il mondo accademico presente ha tessuto le lodi di Narni, che ha saputo divenire città universitaria;  
considerato che anche per l'anno accademico da poco iniziato non è partito, come auspicato, il corso di laurea magistrale in Ricerca Sociale per la Sicurezza Interna ed Esterna, biennio specialistico che completa il corso di laurea di Scienza per l'Investigazione e la Sicurezza;  
che tale situazione, purtroppo, oltre a penalizzare la cittadina narnese, comporta notevoli disagi per tutti gli studenti, che sono costretti ad interrompere il ciclo di studi e a trasferirsi, per il loro completamento, a Perugia o verso Atenei fuori Regione;  
considerato che il modello di decentramento universitario attivato a Narni è un modello pressoché unico in Umbria, virtuoso, da tutelare;  
interroga la Giunta comunale per conoscere quali iniziative si intendano adottare affinché a Narni venga completato il corso di laurea di Scienza per l'Investigazione e la Sicurezza".  
Premetto anche che ovviamente so bene che di questi tempi è corretto che l'Università faccia un ragionamento complessivo su come razionalizzare le risorse e non disperdere energie, ma è parimenti vero che mentre da altre parti, in altri luoghi, per altri corsi di laurea, è l'Università che ha investito per trasferire i corsi di laurea, qui è successo il contrario: è la città che ha investito per mettere a disposizione dell'Università. Grazie.

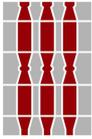
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Per la Giunta risponde la Presidente Marini. Consigliere Zaffini, consenta alla Presidente di poter parlare. Grazie.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. In riferimento all'interrogazione del Consigliere Buconi vorrei dare, ovviamente, su questo tema le informazioni in possesso della Giunta regionale riguardanti l'attivazione del corso di laurea, autonoma, ovviamente, iniziativa della Università degli Studi.

Mi preme solo evidenziare due questioni. La prima è che il decentramento e la previsione del polo universitario di Terni fu fatto negli anni, oltre all'attivazione iniziale degli anni settanta e ottanta, ma essenzialmente negli anni duemila, fino ad arrivare al protocollo d'intesa del 2005, dopo le vicende molto travagliate dell'area industriale di Terni, fu sottoscritto con il Ministero, con il Governo nazionale, l'Università degli Studi, i Comuni e la Regione un protocollo d'intesa per lo sviluppo di corsi universitari nel territorio di Terni e di Narni.

Fu nell'ambito di questo accordo che venne istituito il corso di laurea cui ha fatto riferimento il Consigliere Buconi, che dal 2006/2007, è stato il primo anno di immatricolazione degli studenti, ha avuto circa 400 studenti; attualmente, nell'anno accademico 2013/2014, 335. Peraltro questa vicenda è seguita anche dalla Giunta regionale, perché ripetutamente i Sindaci e le Amministrazioni comunali di Narni, sia



nel precedente mandato amministrativo, sia in quello in carica, hanno chiesto supporto anche nell'interlocuzione con la Regione, con l'Università, per fare sì che accanto al corso di laurea fosse introdotto anche un corso di laurea magistrale in Ricerca Sociale per la Sicurezza Interna ed Esterna nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università.

L'Università degli Studi ha inserito questo corso di laurea magistrale nell'offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011. Quando il Ministero ha provveduto a fare il decreto ministeriale che consentiva l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale, ha posto due condizioni: che il corso doveva avere la sede presso la sede legale o in un Comune limitrofo alla sede legale dell'Università; oppure doveva essere collegato con un Centro di ricerca adeguato. Quindi la proposta dell'Università degli Studi di Perugia non è stata accolta dal MIUR e il corso di laurea magistrale è stato comunque attivato, ma presso la sede principale.

I numeri degli iscritti a questo corso magistrale sono, peraltro, stati 71 nel 2010/2011 e nel 2013/2014 sono ad oggi 22, anche se le iscrizioni terminano nel mese di febbraio. Come Giunta regionale abbiamo anche ripetutamente sollecitato di prendere in considerazione la richiesta di Narni e del Comune di Narni al neo Rettore dell'Università, chiedendo di conoscere se ci sono indirizzi, azioni, per far sì che la laurea magistrale, accanto al corso di laurea triennale, possa tenersi presso la sede di Narni, offrendo anche la disponibilità e il supporto che, voglio dire, il Comune di Narni non ha mai fatto mancare, perché ha messo a disposizione spazi, immobili, anche personale a supporto. Ovviamente, questa decisione riguarda gli organi accademici...

**PRESIDENTE.** Presidente, la invito a concludere.

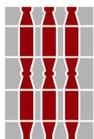
**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).  
...e l'autorizzazione del Ministero. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. La parola al collega Buconi per una breve replica.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).  
Grazie, Presidente. Soddisfatto della risposta, nel senso che le difficoltà oggettive e gli indirizzi ministeriali appunto li conoscevamo; visto che la Giunta ha confermato, quindi ha già agito nel senso sollecitato dall'interrogazione, mi dichiaro soddisfatto. Spero che continui questa azione e che il problema possa risolversi perché, appunto, è un modello virtuoso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 156 – ESIGENZE E CRITERI DI SCELTA A BASE DELL'INTERVENUTO AFFIDAMENTO DI INCARICO DI COLLABORAZIONE**



**COORDINATA E CONTINUATIVA PRESSO IL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE SOCIO-SANITARIA DELL'ASSISTENZA DI BASE ED  
OSPEDALIERA DELLA G.R. – RISULTATI CONSEGUITI DAL TITOLARE  
DELL'INCARICO IN OCCASIONE DI PRECEDENTI INCARICHI DI  
CONSULENZA AFFIDATIGLI DALLA GIUNTA MEDESIMA – Atto numero: 1302**

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Monni*

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Monni. Risponderà, per la Giunta, la Presidente Marini.  
Prego, Consigliere.

**Massimo MONNI** (*Nuovo Centrodestra*).

Grazie, Presidente. Con determina dirigenziale 5734 del 31.7.2013 si è ritenuto necessario procedere a un incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dottoressa Stefania Moccoli per l'attività di supporto giuridico-amministrativo presso la Regione dell'Umbria.

Per tale incarico viene riconosciuto alla dottoressa un compenso lordo di 91.000 euro. Va ricordato anche che la dottoressa Moccoli ha un contratto di consulenze tramite la Regione dal 2005, mi sembra, Presidente, ricordando anche che la dottoressa Moccoli, tra l'altro, svolge e ha svolto presso il Comune di Trevi prima l'incarico di Assessore ai Servizi Sociali e attualmente ricopre l'incarico di Vicesindaco.

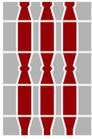
Considerato che la Regione in questi quattro anni di consulenza ha avuto un costo di oltre 200.000 euro per questo incarico e vista la situazione economica del Paese, che tutti quanti ormai, Presidente, si rendono conto che forse è meglio non attingere più a consulenze, ma forse è meglio utilizzare le risorse interne prima di dare consulenze esterne e spendere soldi, vorremmo sapere, in questo momento di crisi così profonda, per quale motivo è stato ancora affidato questo incarico alla dottoressa Moccoli e se è possibile sapere che cosa ha fatto in questi anni, se c'è un resoconto di quello che ha fatto sull'incarico ricevuto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola alla Presidente Marini. Prego.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

In riferimento all'oggetto dell'interpellanza, nei tre minuti, però c'è una relazione completa a firma del dirigente del Servizio della Programmazione Socio-Sanitaria e dell'Assistenza Distrettuale Ospedaliera, dottor Catanelli, che quindi posso anche mettere a disposizione, ritengo che sia da precisare quanto segue, rispetto all'oggetto dell'interpellanza.

Primo punto: il Progetto Sangue è frutto di un accordo che riguarda lo strumento per gli obiettivi che sono fissati dal Centro Nazionale Sangue e degli adempimenti previsti dall'accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di organizzare



presso le Regioni e presso le ASL tutta la strumentazione organizzativa, strutturale e tecnologica delle attività sanitarie dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. E' inoltre previsto, in maniera obbligatoria, di costruire linee guida per l'accreditamento dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.

Sono state fissate risorse nazionali, con appositi fondi ministeriali, finalizzati alle risorse necessarie all'implementazione di questo programma, quindi tengo a precisare che questa azione rientra nell'ambito del Programma Sangue, quindi è iscritta nelle risorse finanziarie a ciò dedicate, all'organizzazione di questo servizio.

Inoltre la struttura regionale, nella persona, ovviamente, del dirigente del Servizio Programmazione Socio-Sanitaria e dell'Assistenza di Base Ospedaliera, ha proceduto a pubblicare due avvisi pubblici di valutazione comparativa, uno per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa, voglio anche sottolineare che la cifra da lei evidenziata non è il compenso, ma è il costo complessivo, con gli oneri anche a carico dell'Ente Regione che sottoscrive il contratto, non è ovviamente il compenso, questo lo voglio sottolineare... (*Intervento fuori microfono*)... No, è il costo complessivo; poi c'è il lordo, che è circa la metà del costo complessivo, sapendo che sono collaboratori coordinati e continuativi e, come lei ben sa, in questo lordo è riassunto tutto: ferie, malattie eccetera, a differenza del personale dipendente dell'Ente.

Secondo: le procedure degli incarichi esterni. Abbiamo dato due incarichi: uno per il profilo giuridico-amministrativo e uno per il profilo economico-finanziario, come previsto dai requisiti del programma nazionale.

Inoltre, la Commissione tecnica ha fatto una comparazione dei curriculum attraverso punteggi di valutazione, quindi con la massima trasparenza, in base alle precedenti esperienze lavorative presso Enti pubblici o privati nelle materie dell'oggetto dell'incarico, corsi di approfondimento e specializzazione nelle materie oggetto dell'incarico, credo che all'Aula consiliare e al Consiglio non devo spiegare che stiamo parlando di tutte le procedure di accreditamento dei Centri trasfusionali, quindi...

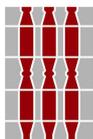
**PRESIDENTE.** Presidente, la invito a concludere.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Un minuto. Certificazione e partecipazione a corsi, anche con conoscenza della lingua straniera inglese, titoli dichiarati nel curriculum formativo.

È stata fatta la procedura comparativa, la dottoressa ha avuto un punteggio di 88 su 100, come dichiarato dalla Commissione.

Tengo a precisare che i precedenti incarichi ricoperti da questa Amministrazione sono essenzialmente tre: uno risalente al periodo 2006/2007, sempre su progetti ministeriali di questo settore, in quel caso pilota, prenotazione online; poi, 2008/2009 per le buone pratiche nella cura dei disturbi alimentari, progetti per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, sempre in applicazione dell'accordo Governo-Regioni; e,



infine, un terzo programma sulla donazione dei organi come tratto identitario, programma che, peraltro, ci ha permesso di essere la prima Regione italiana in questo progetto di cittadini donatori come sistema Paese, in collaborazione anche con le Amministrazioni comunali dell'Umbria.

Come riferisce il dottor Catanelli, tutte le attività sono state svolte nel rispetto, ovviamente, del contratto di lavoro e anche degli obiettivi assegnati.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. La parola per la replica al Consigliere Monni, prego.

**Massimo MONNI** (*Nuovo Centrodestra*).

Grazie, Presidente. Il fatto, Presidente, che lei cita più di una volta il dirigente, significa come se la responsabilità non fosse politica ma, molto probabilmente, vuol dire che è il dirigente che ha inoltrato e forse anche ideato di dare un incarico esterno. La domanda che mi faccio: con tutto il personale, 1.300 dipendenti della Regione, è possibile che non ci fosse una persona, dal 2006 al 2013 (e poi sarà anche 2014), all'altezza di ricoprire queste funzioni? C'era bisogno, in tutto questo periodo, di attingere ad una persona esterna? Senza fare la riflessione che guarda caso, però, come al solito chi prende queste consulenze, forse perché, non lo so, per coincidenza, però è anche un dirigente e un amministratore del centrosinistra.

In questo momento drammatico, Presidente, forse era opportuno che questi soldi si risparmiassero. Se avete necessità di trovare una persona così competente, fate un bando pubblico e assumete in modo indeterminato, così queste risorse almeno verranno utilizzate dalla Regione. Dare dal 2006 ad oggi un contratto esterno fa dubitare, perché spese volte – lo sappiamo tutti bene – i vestiti vengono fatti su misura per i concorrenti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

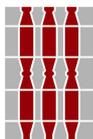
**OGGETTO N. 173 – ISTITUTO PROSPERIUS TIBERINO S.P.A. DI UMBERTIDE – NECESSITA' DI IMMEDIATA VERIFICA CIRCA I REQUISITI GESTIONALI DELLA STRUTTURA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PERSONALE IMPIEGATO E CIRCA LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOVUTO AI PAZIENTI RICOVERATI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO** – Atto numero: 1416

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Zaffini*

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Zaffini. Risponderà, per la Giunta, nuovamente la Presidente Marini.

Prego, Consigliere.



**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Grazie, Presidente. Oggi è una giornata di lavoro intenso per rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri. La vicenda del Prosperius va inquadrata, Presidente, in una situazione di illegalità diffusa, nel senso che, com'è noto, è una società, la Prosperius, a capitale misto pubblico/privato, a maggioranza del socio privato, che detiene appunto la maggioranza delle azioni, cosa che la legge vieta, e da anni questa situazione di illegalità si protrae. Noi abbiamo fatto un'interrogazione alla quale, a parte questa, attendiamo ancora risposta, Presidente, ma la situazione è ancora più paradossale se si considera che oltre il 90 per cento del fatturato è sviluppato dalle due ASL dell'Umbria per effetto della convenzione che l'Istituto (che, va chiarito, fornisce servizi altamente qualificati dal punto di vista sanitario, e non è evidentemente su questo che si incentra la nostra attenzione) sviluppa oltre il 90 per cento del fatturato in convenzione con il Servizio sanitario regionale.

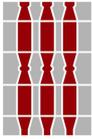
Ora, l'oggetto dell'interrogazione, Presidente, è sostanzialmente questo, cioè l'istituto Prosperius riceve dalla Regione delle rette in virtù delle particolari patologie che gestisce, che vanno dai 230 ai 290 euro al giorno, e risulta da numerose segnalazioni di cittadini che chiede di integrare l'assistenza che mette a disposizione con delle assistenze private, cioè chiede di assistere il malato nelle ore notturne, per le esigenze di consumare i pasti, ad esempio, o addirittura di andare in bagno. Tutto questo risulta assolutamente incredibile nel momento in cui i parenti segnalano che queste prassi sono insistenti e sono anche, per certi aspetti, violente, perché mettono in discussione e mettono a repentaglio addirittura la permanenza del malato presso il centro.

Ora non credo, Presidente, che si debba raggiungere il paradosso di registrare queste telefonate o questi colloqui, che non esito a definire "minatori". So che tutte queste persone si sono rivolte anche alla Regione, alle strutture dell'Assessorato, per cui questa vicenda è chiaramente nota anche all'Assessorato. Presidente, io credo che a questo vada posto rimedio dentro un quadro generale di ripristino della legalità all'istituto Prosperius.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Per la Giunta, la Presidente Marini. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Io sarei più cauto nell'usare i termini di "illegalità" e di "mancanza di legalità" presso una delle strutture più qualificate del sistema riabilitativo regionale. L'istituto Prosperius nasce dentro una sperimentazione ed è stato autorizzato, sulla base della sperimentazione, dalla cosiddetta "legge Bindi" nel '99, e ha riguardato anche la riconversione di gran parte dell'ospedale di Umbertide e oggi rappresenta il centro di riabilitazione tra i più importanti, con Trevi, dove i pazienti dell'Umbria che hanno



necessità della cosiddetta riabilitazione intensiva post-traumi, post-incidenti gravi, post-ictus, trovano risposta sanitaria qualificata.

Vorrei ricordare che il convenzionamento dei posti, trattandosi di una S.p.A., appunto, di un presidio che è stato attivato con un rapporto pubblico/privato, si è andato incrementando fino a raggiungere complessivamente 111 posti per il servizio di riabilitazione, nelle differenze di codice che sono previste dal Ministero della Salute in questo ambito.

Nel 2013 la Regione ha rilasciato all'istituto anche l'accreditamento istituzionale. Vorrei ricordare che l'Italia ha un problema di accreditamento delle strutture sanitarie, gran parte delle strutture sanitarie italiane non sono accreditate, e peraltro questo accreditamento non ha prescrizioni, quindi risulta rispondente a tutti i requisiti ministeriali per l'attività di servizio di riabilitazione sia in regime ambulatoriale, sia di day hospital, sia di ricovero, per un totale di 101 posti letto.

Vorrei dire che nell'ambito di queste autorizzazioni si fanno anche i controlli dei requisiti organizzativi relativi al personale, che oltre a essere controllati dalla Regione e dalla ASL, come lei ben sa, sono controllati da autorità a ciò finalizzate, peraltro anche con un protocollo d'intesa: il Nucleo Anti Sofisticazione dei Carabinieri ha una funzione specifica anche di controllo per il mantenimento e la verifica di tutti i requisiti.

Gli *standard* sono previsti da una tabella ministeriale della Commissione LEA (livelli essenziali di assistenza), che prevede il personale dedicato, indicando in minuti/giorno dell'assistenza globale per gli infermieri, per i terapisti, infermieri, psicologi e dietisti, per il personale medico e per gli operatori sanitari. Vorrei darvi anche i dati precisi: attualmente all'istituto Prosperius...

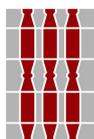
**PRESIDENTE.** Presidente, la invito a concludere.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Do solo questo dato e ho concluso. Ha 85 operatori: 19 OS, 4 ausiliari, 23 infermieri, 6 medici più il Direttore sanitario, 31 fisioterapisti, 4 massoterapisti, 2 logopedisti, uno psicologo e un dietista, per un totale complessivo di 85 operatori, che è superiore a quelli previsto dalla tabella ministeriale, che sta ad indicare anche un'attività.

Vorrei anche dire che alla Regione come Ente e alla azienda ASL non sono mai venute formali richieste da parte di cittadini e di pazienti rispetto alla possibilità, anzi, di avere assistenza autonoma, ma che è una scelta autonoma del paziente, non è né sostitutiva, né integrativa del personale sanitario obbligatorio.

Noi sappiamo che questa materia si ha in tutte le strutture ospedaliere, lei lo sa bene, Consigliere, in presenza di malati molto gravi spesso i familiari, accanto alla struttura di operatori sanitari, di infermieri e di medici, decidono di seguire personalmente, individualmente, anzi, nelle strutture di riabilitazione questo non sempre rappresenta un ausilio, qualche volta nell'attività organizzativa può essere anche non



semplicissimo, specie quando si hanno cento pazienti tutti ricoverati in una struttura di questo tipo.

E' ovvio che, se ciò corrisponde a una formale segnalazione di un cittadino, e vorrei dire che l'unica segnalazione a noi pervenuta riguarda un centro di riabilitazione privato di quel territorio, che atteneva questioni sulla riabilitazione specialistica di tipo ambulatoriale.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Per una breve replica, la parola al collega Zaffini. Prego.

**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Grazie, Presidente. Presidente, guardi, ribadisco che nessuno mette in discussione la qualità dei servizi offerti dal Prosperius, che sono servizi di natura privata e, in quanto tali, pagati dalla Regione con rette assolutamente significative (*Intervento fuori microfono della Presidente Marini: E' convenzionato*). Privato convenzionato. Viene pagato dalla Regione con rette significative, perché sono, ripeto, euro 290 al giorno per i casi che necessitano.

Quindi il personale presente, che lei ha riepilogato, io dico, benissimo, ma che eviti di chiedere ai parenti di assistere i malati con assistenza privata. Se lei ritiene, Presidente, io suggerirò ai parenti che si rivolgono a me di registrare queste telefonate e i colloqui, perché adesso ormai basta un banale telefonino, e poi provvederemo diversamente.

Quello che non capisco, Presidente, è l'obiezione sulla situazione di illegalità: nel momento in cui la legge nazionale non viene rispettata, io ritengo che si possa tranquillamente parlare di illegalità. La sperimentazione, Presidente, a cui lei faceva riferimento, prevista dalla legge Bindi, va avanti dal '98; quindi, come ogni altra sperimentazione, immagino che debba durare un anno, due, tre, ma non possa durare dal '98 ad oggi, non è possibile definirla sperimentazione.

Rispetto a questo, però, Presidente, aspetto risposta all'interrogazione fatta già da tempo su questo specifico argomento. Grazie.

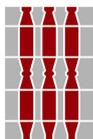
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere.

**OGGETTO N. 174 – GRAVI RITARDI NELLA FORMALIZZAZIONE DEL BANDO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE UNICO DI NARNI-AMELIA – INIZIATIVE CHE LA G.R. INTENDE ADOTTARE AL RIGUARDO –**

Atto numero: 1418

*Tipo Atto: Interrogazione*

*Presentata da: Consr. Nevi*



**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Nevi e risponderà, di nuovo, la Presidente Marini. Prego, Consigliere.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Grazie, Presidente. La Presidente Marini sa bene di che cosa si sta parlando perché lei stessa nel marzo 2012 ha sottoscritto un accordo di programma tra la Regione, la Provincia e i Comuni e le previsioni all'epoca manifestate erano quelle di una struttura che avrebbe dovuto vedere la luce nel 2015, i lavori sarebbero dovuti iniziare nel 2013.

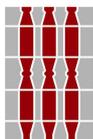
Ad oggi, invece, purtroppo, c'è un *impasse* dovuto, si dice, ai fondi ministeriali che non arrivano, ma su questi mi risulta che ci fosse anche un impegno ad anticipare, per appunto accelerare i tempi, visto che i fondi ministeriali erano presenti, solamente l'erogazione mancava, tra l'altro risulta pure che negli ultimi giorni ci sono state delle evoluzioni in questo senso, e finalmente anche il Sindaco di Narni, oltre all'opposizione, in particolare i colleghi di Forza Italia del Comune di Narni, hanno lamentato che di questa cosa si parla da anni, ma sostanzialmente non si parte mai.

Quindi questa interrogazione serve per l'ennesima volta a chiarire quali misure intenda la Regione adottare per scongiurare i ritardi nella realizzazione dell'opera, che è a nostro avviso assolutamente necessaria per sgravare l'ospedale Santa Maria e farlo diventare sempre più l'ospedale dell'alta specialità e, al tempo stesso, garantire ai cittadini di non essere scaraventati fuori dall'ospedale senza avere una struttura che possa accoglierli quando la loro condizione non è idonea ad essere trattata in famiglia e a casa. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. La parola alla Presidente Marini. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Su questo punto, la costruzione dei nuovi ospedali e la ristrutturazione degli ospedali esistenti o delle strutture sanitarie esistenti, come sanno bene i Consiglieri, segue un programma di investimenti che viene finanziato con un apposito capitolo dello Stato, l'articolo 20 della legge 67 del 1988 e, nonostante che la Regione dell'Umbria abbia trasmesso una proposta di programma dal 2008 di riordino e di investimenti sulla rete sanitaria regionale, in particolare per l'area del Trasimeno e di Narni-Amelia, vorrei ricordare che solo il 5 marzo del 2013 sette Regioni italiane, tra cui l'Umbria, grazie alla capacità di programmazione delle Regioni, grazie all'equilibrio nella spesa sanitaria di queste Regioni, grazie al fatto che avevano individuato questi nuovi presidi come riordino della rete ospedaliera esistente, hanno potuto sottoscrivere l'accordo di programma con il Ministero della Salute ed avere, seppure ridotto rispetto alla programmazione precedente, anziché 120 milioni di euro per la Regione Umbria, abbiamo accettato la proposta di 83 milioni di euro, di cui 53 a carico dello Stato e i restanti a carico del bilancio regionale.



In questo ambito, quindi, l'accordo di programma è stato sottoscritto dal Governo solo il 5 marzo del 2013; e per fortuna, aggiungo io, che nel 2012 la Regione Umbria con i Comuni stipulò un protocollo d'intesa, un accordo che rivedeva il vecchio progetto dell'ospedale unico di Narni-Amelia, condiviso peraltro dalle due Amministrazioni comunali, e lo riconvertiva predisponendo una parte di posti letto per acuti e una parte, circa i due terzi dell'ospedale, come centro di riabilitazione intensiva per la provincia di Terni. E' proprio grazie anche a questa proposta che l'accordo di programma è stato sottoscritto dal Ministero.

Nel corso del 2013, quindi, la Regione, vorrei ricordare che l'investimento è di 49 milioni di euro circa, che 19 milioni sono *project financing*, 16 milioni di euro sono a carico del bilancio della Regione Umbria, del bilancio sanità della Regione Umbria, sul bilancio patrimoniale intendo, e 18 milioni di euro vengono dallo Stato, dal Governo, sull'articolo 20. Questa è la modalità con la quale viene finanziato, quindi due terzi delle risorse sono risorse del territorio e un terzo sono dell'articolo 20.

Nel corso del 2013 la Giunta regionale ha trasmesso tutti gli interventi rimodulati, come richiesto dall'accordo di programma, ha adempiuto alla trasmissione di tutti gli atti e ha notificato tutti gli atti al Ministero già nel dicembre 2013.

Cosa serve ora? Ora serve che il Ministero della Salute, che, vorrei ricordare, il Ministero della Salute e dell'Economia sono gli unici soggetti che possono...

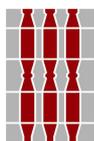
**PRESIDENTE.** Presidente, la invito a concludere.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

...autorizzare l'avvio – un minuto, perché credo sia di interesse, oltre che del Consigliere Nevi, di tutto il Consiglio regionale –, possono valutare l'avvio degli investimenti in materia di nuova edilizia sanitaria, il Ministero della Salute dovrà provvedere a valutare le due proposte, quella dell'ospedale Narni-Amelia e quella del riordino degli investimenti per gli ospedali dell'area del Trasimeno; dovrà chiedere il parere al Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici in sanità, che è un organismo del Governo nazionale volto a valutare la proposta e autorizzare definitivamente di entrare nelle procedure.

Non appena noi riceveremo il parere positivo, la Regione potrà adottare formalmente tutte le modifiche dell'accordo e trasmettere l'autorizzazione definitiva all'azienda sanitaria di Terni perché entri nella fase vera e propria, che è quella della progettazione e dell'appalto-concorso per la progettazione definitiva e per la realizzazione.

Noi auspichiamo, come Giunta regionale, anche nell'incontro che abbiamo avuto con il Ministro, nell'incontro che abbiamo avuto con la struttura tecnica del Ministero, che il Ministero, nel mese di febbraio, mese di marzo, possa adempiere a tutte le valutazioni di loro pertinenza e noi possiamo ricevere l'autorizzazione per entrare nella parte di nostra competenza.



**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Per una breve replica, la parola al collega Nevi. Prego.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Almeno questa volta speriamo che alle parole seguano i fatti, anche perché, visti i buoni rapporti che ha con il Ministro, mi pare che ci siano tutte le condizioni affinché si possa portare a casa questo risultato.

Noi, per parte nostra, pensiamo che sarebbe opportuno che la Regione intanto cominciasse a predisporre il tutto, perché mi pare che ci possano essere appunto le condizioni per avere il finanziamento. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega. Con questa interrogazione si conclude, appunto, la fase di questa seduta del Consiglio dedicata al question time.

Sospendo la seduta per cinque minuti. Prego i Consiglieri di rimanere in Aula perché, appena svolte le formalità tecniche, riprendiamo con l'ordine del giorno di seduta. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 11.33 e riprende alle ore 11.43.*

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Prego i Colleghi di prendere posto. Di nuovo buongiorno a tutte e a tutti. Diamo avvio a questa ottantatreesima sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa.

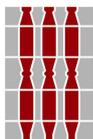
**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **15 gennaio 2014**.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza, giustificata per ragioni istituzionali, dell'Assessore Rometti.



**OGGETTO N.3 – VERIFICA DELLE MODALITA' E DEI TEMPI PREVISTI PER LA MESSA IN SICUREZZA E PER LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/45 – NECESSITA' DI ESCLUSIONE DI PAGAMENTO DI PEDAGGIO PER GLI UTENTI UMBRI – NECESSITA' DI COMPLETAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DELL'ASSE VIARIO PERUGIA-ANCONA, NONCHE' DI FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO NODO VIARIO DI PERUGIA – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 1379**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Locchi e Smacchi*

**OGGETTO N.4 – CONTRARIETA' DELLA REGIONE UMBRIA AL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/45 – NECESSITA' DI COMPLETAMENTO DELLE NUMEROSE OPERE INFRASTRUTTURALI INCOMPIUTE E DI POTENZIAMENTO DEL COLLEGAMENTO VERSO NORD, NONCHE' DELLA PORTATA, DELLA EX F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) - INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 1380**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Dottorini*

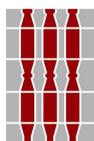
**PRESIDENTE.** Noi abbiamo nell'ordine del giorno di seduta due mozioni che, con contenuti diversi, trattano la medesima vicenda, cioè la proposta di progetto di trasformazione in autostrada della strada di grande comunicazione E45; la prima mozione è a firma dei colleghi Locchi e Smacchi, la seconda a firma del collega Dottorini.

Mi è stata rappresentata informalmente una richiesta da parte della Giunta regionale poc'anzi; non so, Presidente, se la Giunta intenda anche formalmente porla.

Sull'ordine dei lavori c'è una richiesta della Presidente, poi del collega Goracci. Prego, Presidente.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Su questo punto delle due mozioni presentate riguardanti la trasformazione della E45, anche per essere stato direttamente presente l'Assessore Rometti al CIPE e per le informazioni da dare, volevo chiedere se per i Consiglieri regionali che hanno presentato le due mozioni, quindi Locchi e Smacchi da un lato e Dottorini dall'altro, se è possibile discutere in presenza anche dell'Assessore Rometti, che attualmente è ad una riunione del Ministero. Quindi, chiedo di poterlo fare in una prossima seduta del Consiglio regionale.



**PRESIDENTE.** La Presidente della Giunta propone il rinvio della trattazione di questi due atti. Su questa proposta possono parlare un Consigliere a favore e un Consigliere contro.

Il Consigliere Goracci aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

E' in parte collegato.

**PRESIDENTE.** E' in parte collegato, quindi prego, a lei la parola. Dovrò considerarlo, a seconda di quello che dirà, che ovviamente ignoro, a favore o contro. Prego, Consigliere.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Non le darò soddisfazione, nel senso che non mi pronuncerò né pro né contro, rispetto alla proposta fatta dalla Presidente.

Volevo ricordare, dicevo che è legata perché, se non si discute, si discute immediatamente l'altro argomento; ma, se non avevo capito male, nella seduta precedente, che lei presiedeva in quel momento, del Consiglio regionale, si diceva, come tra l'altro si fa usualmente, di riprendere l'ordine del giorno ordinario con la trattazione dell'argomento che allora era stato sospeso, che, tanto per intenderci, era quello del CSS rifiuti. Proponevo questo.

**PRESIDENTE.** Mi spiace contraddirla, aveva capito male, nel senso che avevamo detto, a conclusione dell'altra seduta, di riprendere questa seduta con le mozioni sulla E45 e poi, a seguire, l'ultimazione della mozione dei Gruppi di opposizione sui rifiuti, per la quale ci trovavamo già in fase di dichiarazione di voto.

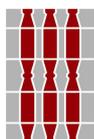
In ogni caso, al di là di questo, se fosse accolta la richiesta della Giunta regionale, non potremo, ovviamente, che passare immediatamente a quel momento.

C'è una proposta, uno a favore e uno contro. Vedo le richieste dei Consiglieri Dottorini e Smacchi, vediamo se sono opposte nei contenuti.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*). Presidente, temo che neanche io le darò soddisfazione.

**PRESIDENTE.** Poiché possono parlare uno a favore e uno contro, bisogna che qualcuno...

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*). Voglio chiedere, prima di votare, un chiarimento. Se vengono rinviati le mozioni sulla E45, qual è il prossimo Consiglio regionale convocato e dove figurerebbe questo punto?



**PRESIDENTE.** Come lei sa, Consigliere Dottorini, a conclusione della seduta odierna del Consiglio regionale è convocata la Conferenza dei Capigruppo per la programmazione dei lavori del Consiglio. Questa Presidenza non può arrogarsi il diritto di sostituire la discussione fra i Presidenti dei Gruppi, che è appunto convocata non fra qualche giorno, ma oggi stesso, per decidere come procedere nelle prossime sedute, quando convocarle, quali argomenti introdurre all'ordine del giorno. E quindi, non essendo stata precisata nella richiesta avanzata dalla Presidente una data, sarà la Conferenza dei Capigruppo, qualora il Consiglio accogliesse questa richiesta, a deciderlo.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Allora mi scusi, Presidente, se la Presidente individua una data dove verrà discussa come primo punto all'ordine del giorno, io posso esprimere voto favorevole, altrimenti il mio voto è contrario.

Chiedo alla Presidente di dirci quando intende discuterne. Avrò un'opinione, la Giunta, su questo tema.

**PRESIDENTE.** La Giunta, come avrà capito, ha chiesto di rinviare per assenza dell'Assessore, che non è un fatto che ricorrerà in futuro, quindi la Conferenza dei Capigruppo di oggi, se verrà accolta questa proposta di rinvio, deciderà quando discuterla. Prego, Consigliere Smacchi.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

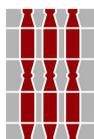
L'ho chiesto io personalmente, però prendo l'impegno, come la volta scorsa ho preso l'impegno sulla parte dei rifiuti, anche in assenza dell'Assessore Rometti, di completarlo, lo fissiamo e Rometti od io saremo presenti a discutere l'atto. Preferirei che fosse presente l'Assessore.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Smacchi. Poi votiamo.

**Andrea SMACCHI** (*Partito Democratico*).

Presidente, per quanto riguarda la mozione presentata da me e dal Presidente Locchi, noi siamo favorevoli alla proposta fatta dalla Presidente, proprio al fine di mettere nelle condizioni l'Assessore Rometti, in tempi certi e rapidi, che verranno fissati nella Conferenza dei Capigruppo, all'ordine del giorno un punto dedicato e importante, con l'Assessore che ha seguito dall'inizio, sui tavoli anche ministeriali, l'argomento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Quindi la proposta che metto ai voti è quella di rinviare la trattazione delle due mozioni, una a firma Locchi e Smacchi e l'altra a firma Dottorini, che trattano la E45; la Conferenza dei Capigruppo convocata al termine di questa seduta,



qualora questa richiesta fosse accolta, deciderà quando trattarla, nella prossima o in una delle prossime sedute.

Quindi pongo ai voti questa proposta richiesta dalla Presidente della Giunta regionale. Prego.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Quindi, la Conferenza dei Capigruppo di oggi deciderà quando calendarizzare questo argomento.

Chiamo, pertanto, l'oggetto 5.

**OGGETTO N. 5 – INTERVENUTE MODIFICAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI – PRESENTAZIONE AL CONS. DA PARTE DELLA G.R. DI UNA PROPOSTA DI ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI RECAE DAL VIGENTE PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – Atto numero: 1377**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Zaffini, Nevi e Monacelli*

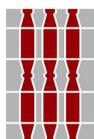
**PRESIDENTE.** Si tratta della mozione a firma Zaffini, Nevi e Monacelli sui rifiuti, che è stata già discussa nel corso della precedente seduta, in data 15 gennaio. Si è conclusa in quella seduta la discussione generale e si è avuto, in quella stessa seduta, l'intervento di replica da parte della Giunta, nonché la replica dei presentatori attraverso il primo firmatario, Zaffini.

Siamo, pertanto, nella fase di dichiarazione di voto. Non ho iscritti a parlare, chiedo all'Assemblea se ci sono dichiarazioni di voto, altrimenti metto ai voti la mozione. Consigliere Cirignoni.

**Gianluca CIRIGNONI** (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Grazie, Presidente. Io, innanzitutto, devo dire che non l'ho firmata questa mozione, voterò contro perché ritengo che non sia una buona idea quella di incenerire i rifiuti nei cementifici, perché assolutamente non ci sono le garanzie che tra l'altro potrebbe dare un inceneritore, sono impianti diversi, quindi confermo il mio voto negativo.

Tra l'altro vorrei anche – senza dilungarmi troppo, visto che in dichiarazione di voto il tempo è poco – stigmatizzare il comportamento dell'Assessore Rometti, il quale è un Assessore latitante sia nel rispondere alle interrogazioni, perché, basta andare a vedere gli atti, risponde sempre a meno della metà degli atti che gli vengono presentati, e questo sicuramente non è un buon modo per rispettare il Consiglio regionale, per rispettare la democrazia; evidentemente avrà bisogno di un altro scatolone sul suo tavolo, ma glielo porteremo. E poi devo dire che, insomma, è assente tra l'altro quando – non lo consegnerò all'Assessore Bracco, che di fatto invece



è sempre molto preciso – si parla di questioni di estrema importanza per la nostra Umbria, quale la E45, che è la strada maestra degli umbri, e i rifiuti.

Un Assessore di questo tipo credo che sia un Assessore da censurare, è un Assessore latitante.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Cirignoni. Ha chiesto di intervenire il collega Nevi; a lui la parola. Ricordo a tutti che per le dichiarazioni di voto si hanno a disposizione due minuti. Prego, Consigliere.

**Raffaele NEVI** (*Presidente gruppo consiliare Forza Italia*).

Presidente, solo per annunciare il voto a favore, e non potrebbe essere altrimenti, visto che siamo cofirmatari insieme agli altri colleghi del Gruppo di Forza Italia, e per sottolineare, diciamo, l'ennesima piroetta della maggioranza, del PD.

Noi eravamo d'accordo a rinviare perché c'era stata un'apertura, mi pare, dalla maggioranza; oggi c'è stata una chiusura, ma insomma, siamo abituati, è annunciata la presentazione di una mozione, che valuteremo con attenzione, chiaramente. Oggi, secondo noi, abbiamo sprecato un'occasione, perché era un'occasione buona per mettere un punto fermo su una vicenda che si trascina da anni e anni. Insomma, abbiamo scherzato un'altra volta.

Noi, invece, rimarchiamo un'altra volta quella che è la nostra linea, la nostra impostazione, la nostra proposta per l'Umbria, perché penso che sia, come ci ricorda sempre il Consigliere Goracci, un fatto di coerenza rispetto a quello che abbiamo detto fin dal primo giorno di questa legislatura. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Locchi; ne ha facoltà.

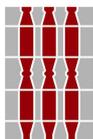
**Renato LOCCHI** (*Presidente gruppo consiliare Partito Democratico*).

L'altra volta avevamo convenuto su una sospensiva. Oggi il Gruppo del PD, nel ringraziare il centrodestra, che aveva convenuto, però conferma il voto negativo a quella mozione. Nello stesso tempo il Gruppo del PD, insieme a quello del PSI, presenterà una propria mozione, che darà modo di ulteriormente approfondire l'argomento.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Locchi. Ha chiesto di intervenire il collega Dottorini. Prego.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Grazie, Presidente. Solo per confermare quanto abbiamo dichiarato nella scorsa seduta, vale a dire il nostro voto negativo sulla mozione presentata dal centrodestra. Questa discussione sui CSS ha un vizio d'origine: parte da un decreto sciagurato



dell'ex Ministro Clini, frutto di Governi di larghe intese, e che ci pone di fronte a una problematica seria, che va affrontata con attenzione. In particolare, noi evidenziamo due problematiche: la prima è quella che la produzione di CSS possa bloccare definitivamente tutte le politiche virtuose in materia di riduzione, riuso e raccolta differenziata, che sono quelle su cui una Regione virtuosa deve puntare; la seconda è quella che occorre assolutamente evitare che da questo tema scaturiscano provvedimenti che vadano ad avvantaggiare i soliti noti. Se c'è libera circolazione di CSS, perché purtroppo quel decreto li sottrae alla disciplina dei rifiuti, questa libera circolazione è per tutti, quindi non si vede perché dai cementifici ci sia questo interesse sulle deliberazioni della Regione Umbria, che potrebbe benissimo produrre CSS, ma sicuramente non venderlo in Umbria.

Egoisticamente, sapendo tutti i limiti che ha questa parola, sarebbe più conveniente produrlo e destinarlo altrove, in impianti che già esistono (sono 47, lo ricordavamo) in Italia, piuttosto che in Umbria.

Quindi io direi che, innanzitutto, i cementifici e quelle società debbano mettersi l'anima in pace perché, se vogliono e se la legge glielo consentirà e se le Amministrazioni locali vorranno, la nostra idea è che l'Umbria debba dire di no; se lo vadano a cercare altrove, sicuramente non in Umbria.

Quindi il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE.** Consigliere, la invito a concludere.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

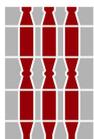
Invece, appunto, ci rendiamo disponibili a una discussione della maggioranza; ci preoccuperemmo e valuteremmo negativo se ci fosse una forzatura da parte di alcuni Gruppi che volessero saltare il confronto all'interno della maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. Ha chiesto di intervenire il collega Goracci. Prego.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

Grazie, signor Presidente. Per confermare la posizione che il collega Nevi ricordava, con tutti i limiti, ma rispetto alle coerenze che ognuno di noi ha: certamente voi siete più per bruciare, e c'è chi non cambia posizione anche di fronte a tentativi di camuffare un po' i dati.

Il problema è: in questa Regione di 900.000 abitanti, dove la produzione è limitata, dove siamo in ritardo sulla raccolta differenziata, dove la strategia rifiuti zero tutti la dichiarano ma in pochi la applicano, dove in questa fase abbiamo anche la scelta di Comuni importanti, perché parlo di Terni, parlo di Spoleto, che non sono proprio gli ultimi soggetti istituzionali di questa nostra realtà regionale, che dicono no



all'incenerimento, io non vedo perché si debba continuare a traccheggiare rispetto a ciò.

L'Umbria deve essere, secondo me, antesignana rispetto ad altre nel dire che questa terra, ci sono i Comuni che si definiscono "denuclearizzati", non vedo che cosa ci sia di male nel dire che in questa realtà stereotipo "cuore verde d'Italia" si possa dire che non si incenerisce, tantomeno i rifiuti.

Quindi ovviamente no alla proposta di mozione che il centrodestra ha presentato da diverso tempo, si leggerà con rispetto e attenzione quello che il Partito Democratico e il Partito Socialista hanno annunciato di presentare; certo, vedo una sintonia maggiore tra Gruppi di maggioranza e centrodestra, ma d'altronde c'è sulla legge elettorale, c'è sul sostegno al Governo, quello che è avvenuto in queste ore credo che debba far riflettere qualche spirito libero, anche se, secondo quello che hanno in mente lor signori, di quest'Aula nessuno ci rientrerà, perché all'8 per cento è difficile arrivarci, e la democrazia, vedremo che cosa dicono gli elementi di costituzionalità, ma dico, voto contro la proposta dei colleghi di centrodestra e invito, con tranquillità, i rappresentanti del centrosinistra e della maggioranza, in particolare le forze più forti, quelle che ci saranno anche in futuro, lo dico al Partito Democratico tanto per intenderci, che la prima cosa che va tenuta in considerazione è la volontà popolare, e io credo che, come minimo, se si vanno a compiere scelte di questo genere andrebbe sentita l'opinione pubblica con un referendum per sapere che cosa si vuole.

Dall'altro lato, lo dico anche ad importanti amministratori che sono qui dentro, che hanno svolto bene anche in altri ruoli, che l'elemento della precauzione, e sto finendo...

**PRESIDENTE.** Collega Goracci, la invito a concludere, per cortesia.

**Orfeo GORACCI** (*Presidente gruppo consiliare Misto - Partito Comunista Umbro*).

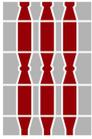
Grazie Presidente, sto finendo. Che l'elemento della precauzione, quando non c'è sicurezza e certezza che la salute sia completamente al riparo, deve essere il primo riferimento, non perché si cavalcano battaglie di chissà quale genere, chi parla ha fatto anche l'amministratore direttamente, ma certamente l'idea che si fanno le cose passando sopra la volontà popolare è proprio sbagliata concettualmente. Poi si possono vincere lo stesso le elezioni, ma non si governa e non si governeranno questi processi.

L'Umbria può fare tranquillamente a meno dell'incenerimento.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Goracci. Ha chiesto di intervenire il collega Buconi; prego, ne ha facoltà.

**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*).



Grazie. Il popolo è tutto uguale. In inizio di questa brevissima riflessione sulla dichiarazione di voto vorrei ricordare ai colleghi che mi hanno preceduto, in particolare al collega Goracci, che esprimo un sentito ringraziamento, a nome della comunità regionale, al Sindaco di Perugia e al Sindaco di Orvieto, che non hanno fatto deliberare ai propri Consigli comunali l'immediata chiusura delle discariche collocate sul loro territorio comunale, nonostante la presenza di comitati di cittadini numerosissimi, che da anni chiedono di non voler più l'immondizia di Todi, di Foligno, di Castiglione del Lago, di Città di Castello e non so di quanti altri, Terni compresa.

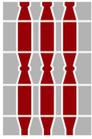
Per cui, primo aspetto: io sono per approvare tutto ciò che metterò al primo punto che dei rifiuti ognuno se ne fa carico dove li produce, quindi non sono per approvare nulla che prefiguri che il rifiuto mio lo deve smaltire a casa qualcun altro.

Punto due, rispetto a questo ragionamento: ovviamente voterò contro la mozione del Polo, dei partiti di opposizione, per quanto riguarda le premesse, non certo per chiedere, perché hanno ragione, che entro venti giorni la Giunta presenti l'aggiornamento del Piano, su quello siamo perfettamente d'accordo, al di là dei venti o trenta, abbiamo un po' di ritardo. Sì, confesso: per questioni di non coincidenza di vedute interne alla maggioranza siamo in ritardo rispetto a questo.

Abbiamo inteso, con il collega Locchi, comunque depositare una mozione, che sappiamo bene non potrà essere discussa oggi, bensì quando verrà calendarizzata, per dire che su questo tema per noi la discussione non si chiude respingendo la mozione del Polo, ma che la questione dev'essere affrontata. Tanto per essere chiari, deve essere affrontata da un punto di vista non ideologico nel senso che dicevo prima, ma dev'essere affrontata anche da un punto di vista di mercato, per cui siamo per dire no, con chiarezza, alla costruzione, ormai non più attuale, di un termovalorizzatore nella Regione dell'Umbria, siamo per affrontare la partita del CSS guardando – certo, lo ricordava, su questo pezzo concordo perfettamente con il collega Dottorini – anche al mercato nazionale, alla presenza di offerta che esiste sul mercato nazionale.

Non è detto che dobbiamo risolvere questo problema in Umbria per forza, ma certo non lo possiamo escludere per principio, tanto per capirsi, per cui nessuno assenso o prefigurato assenso a bruciare rifiuti in chissà quali ciminiere nate per altri scopi e non dedicate per questi scopi, questa è una riflessione assolutamente seria, anche quelle sono città, penso a Spoleto, io capisco i cittadini e l'Amministrazione di Spoleto, hanno deliberato la chiusura per esaurimento della discarica di Borgo Giglione, un altro luogo di raccolta dei rifiuti di un'area vasta, si ritrovano la discussione sul cementificio, dicono: ma mica è una condanna divina? Certo che li comprendo, sono per tenerli in assoluta considerazione, però fermi restando questi due paletti.

Per cui voto contrario e, chiaramente, come ha detto il collega Locchi, abbiamo depositato una mozione per proseguire la discussione. Grazie.



**PRESIDENTE.** Collega Buconi, le faccio presente che Città di Castello è scaricata regionale, purtroppo. Invito i Colleghi a stare nei tempi. Ha chiesto di intervenire il collega Stufara; ne ha facoltà.

**Damiano STUFARA** (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).

Grazie, Presidente. La direi così: il Gruppo di Rifondazione vota contro la proposta contenuta nella mozione dei Gruppi di centrodestra perché non è d'accordo con quella proposta. A differenza di alcuni distinguo che ho sentito da parte di coloro che mi hanno preceduto, di fronte alla proposta di produrre e bruciare CSS all'interno di un qualche impianto o di più di qualche impianto presente nella nostra Regione, noi diciamo che invece, come stanno dicendo tanti altri anche a livello istituzionale, e la delibera del Comune di Terni è il fatto più importante, ma non certo isolato, si può costruire un ciclo virtuoso di gestione e di smaltimento dei rifiuti che produca economia, che produca occupazione, che produca occupazione ecologicamente sostenibile nella filiera del riciclo e del riuso, senza dover ricorrere all'incenerimento. La strategia rifiuti zero è quella, dal nostro punto di vista, da seguire, la strada da aprire anche a livello regionale.

Ci saremmo aspettati che questa Regione avesse potuto fare questa discussione nei tempi che ad esempio quest'Aula aveva ipotizzato e in parte dettato: nell'approvare il DAP dello scorso anno si era detto che entro giugno del 2013 ci sarebbe dovuto essere l'aggiornamento del Piano regionale rifiuti; siamo a gennaio 2014 e stiamo ancora discutendo quando aggiorneremo il Piano regionale.

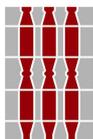
Mi fa specie sentire utilizzare in questo momento, da parte di alcuni, le stesse argomentazioni che, ad esempio, ci venivano rivolte contro quando, all'inizio di questa legislatura, sostenevamo che l'inceneritore nuovo era un controsenso dal punto di vista economico, della gestione dei rifiuti e, soprattutto, ambientale e sanitario.

Oggi mi pare che siamo tutti convinti del fatto che il nuovo inceneritore non vada fatto; sono particolarmente impressionato nel sentire le stesse argomentazioni usate ieri da chi voleva il nuovo inceneritore e oggi per il CSS, per bruciarlo all'interno dei cementifici.

Ci vuole un'altra strada per gestire i rifiuti in Umbria, mi pare che questo fronte si allarghi, sarebbe bene che, appunto, ci possa essere la capacità dell'intero Governo regionale di adottare la strategia rifiuti zero, di smetterla anche nel prefigurare ipotesi di incenerimento e di costruire su questo anche ipotesi di sviluppo per i prossimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Stufara. Ha chiesto di intervenire il collega Brutti; ne ha facoltà.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).



Grazie, Presidente. Io credo che la mozione del centrodestra debba essere respinta principalmente per un motivo: utilizzare il cosiddetto CSS, che altro non è che il vecchio CDR, che altro non è che i vecchi rifiuti urbani più o meno stabilizzati, utilizzare questo per la combustione nei cementifici produce un pericolo per l'ambiente e un grave pericolo per la salute. La combustione del CSS è fortemente inquinante, aumenta l'emissione soprattutto di, soprattutto, metalli pesanti nell'atmosfera e, da questo punto di vista, non produce nessun miglioramento delle condizioni attuali di combustione nei cementifici.

Trovo anche sbagliata l'idea che si possa produrre questo veleno per bruciarlo ad Arezzo o nelle Marche e non nei cementifici umbri, vorrà dire che nei cementifici umbri, con un breve giro, si brucerà il CSS che viene prodotto nelle Regioni circconvicine. Noi, quindi, dobbiamo dire di no a questa proposta, dobbiamo dirlo per bocciare la prospettiva di non solo bruciare CSS, ma anche produrre CSS nella nostra Regione.

La strada è stata indicata dal Comune di Terni, è quella la via: una volta portata avanti la raccolta differenziata fino al livello del 65 per cento, dopo su quello che resta vanno fatti i trattamenti a freddo, che evitino nel modo più totale la combustione dei rifiuti. Esistono tecnologie in questo senso e queste devono essere utilizzate.

Abbiamo vinto la battaglia sull'incenerimento, sulla creazione dell'inceneritore, sulla realizzazione dell'inceneritore, del cosiddetto termovalorizzatore; vinceremo la battaglia anche per l'utilizzazione del CSS nei cementifici perché, come già dicevamo nella precedente battaglia che abbiamo portato avanti, se si decide di bruciare qualcosa, poi non si può impedire a nessuno di portare tutto quello che produce come rifiuto a bruciare, e questo significa, quindi, che avremo anche un colpo drammatico alla raccolta differenziata.

Per questo motivo proseguiamo la battaglia, convinti che gli stessi argomenti che ci hanno portato a vincere la precedente ci porteranno a vincere anche questa. Grazie.

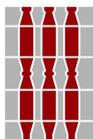
- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire la consigliera Monacelli. Prego.

**Sandra MONACELLI** (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Grazie. L'evocazione, un po' solitaria e un po' corale, dell'altra strada per i rifiuti non è che ci stia portando molto lontano. Tutto ciò che riusciamo a fare a fronte di una sorta di presa d'atto del livello ormai di saturazione delle discariche umbre incide soltanto su una strategia di rinvio della problematica, ma di fatto non aiuta a risolvere nemmeno di una virgola i problemi posti.

Ad oggi i rifiuti non vengono bruciati, la raccolta differenziata è molto lontana, almeno negli obiettivi e nelle speranze prefissate da quelle che erano le indicazioni,



soprattutto in alcune realtà, i costi per famiglie e imprese continuano a crescere; la sostenibilità dunque dell'imposizione fiscale, che i Comuni girano a favore – ne farebbero volentieri a meno – dei loro utenti è notevolmente insopportabile.

A fronte di tutte queste indicazioni, ci sembra che ancora una volta, di fronte a una mozione che, nella sostanza, sì, può apparire già come preconstituita, però tiene conto di alcuni indicatori che mettono il dito nelle contraddizioni che sono emerse, perché comunque si fa riferimento al decreto ministeriale 2013; si fa riferimento, all'interno di questa mozione, a una determina dirigenziale emanata dalla stessa Giunta che valuta positivamente come una opportunità da approfondire questa tematica. Rispetto a questa serie di situazioni e di condizioni io credo che un ragionamento un po' più serio, più franco, anche scientificamente sostenibile in modo tale da poter in maniera esauriente evitare che poi vi siano scontri esasperati tra diverse opinioni, perché molto spesso la scienza afferma alcune cose e contestualmente altre. Pertanto, a fini di un'approfondita valutazione, sostenuta con validità argomentative e scientifiche, approfondire in maniera esausta tutta questa vicenda, non più ovviamente rinviabile.

Per cui io confermerò la sottoscrizione alla mozione e voterò a favore della mozione predetta.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il collega Zaffini; ne ha facoltà.

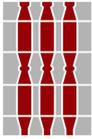
**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Presidente, ovviamente, dichiaro voto favorevole alla mozione che ho firmato e ho anche scritto.

Mi sarei anche pericolato, fin da adesso, di dichiarare voto favorevole alla mozione scritta, e non ho capito bene se presentata, dalla maggioranza, o comunque dai Capigruppo Locchi e Buconi, perché, sostanzialmente, dice le stesse cose che diciamo noi; quindi non mi preoccupavo di dichiarare fin da ora il voto favorevole mio e del mio Gruppo alla mozione della maggioranza, se non fosse che nel breve lasso di tempo di trenta secondi me ne sono state date due. Allora diciamo che assisto, certamente anche un po' preoccupato, a quello che accade.

Questa è una storia molto lunga. Essendo da un po' di tempo in quest'Aula, ricordo una lettera famosa della Lorenzetti che scriveva all'allora Presidente del Consiglio Prodi, riconoscendo di non avere la capacità di mettere insieme la maggioranza sulla vicenda dei rifiuti. Si parlava di ricevere rifiuti dalla Campania. Insomma, credo che sia, in un certo senso, la "pietra dello scandalo" di una maggioranza che non riesce a trovare la quadra.

Ad ogni modo, poiché le cose camminano e, nonostante la produzione di rifiuti diminuisca per effetto della crisi, evidentemente, aumenta il grado di saturazione del sistema Umbria, che è sostanzialmente il sistema delle discariche (in tutta Europa le



discariche le chiudono perché sono la prima e più grave fonte di inquinamento); è evidente che una decisione bisognerà prenderla.

Quindi chiudo il mio intervento comunque manifestando interesse per quello che alla fine la maggioranza riuscirà a produrre e, in questo caso, ribadisco, se le carte sono quelle che ci sono state anticipate, noi guarderemo con interesse appunto a una riapertura del Piano regionale dei rifiuti, che consenta di prendere atto del mutato quadro normativo nazionale, della mutata realtà regionale, e quindi di decidere con una programmazione regionale che indichi ai territori che cosa fare.

Diversamente, è un *self-service* istituzionale al quale stiamo già assistendo – è stato citato il caso di Terni, ma c'è anche la vicenda del folignate-spoletino – che non dà garanzia a nessuno, né sul versante della protezione ambientale né sul versante della moltiplicazione delle tariffe, cosa che sta già accadendo, moltiplicazione per cinque, per sei, per sette. Quindi su tutto questo chiamiamo la Giunta e l'Amministrazione alle sue responsabilità. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Per l'ultima dichiarazione di voto ha chiesto la parola la Presidente Marini; ne ha facoltà.

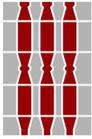
**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Nell'intervenire a nome della Giunta regionale, vorrei replicare intanto sull'assenza dell'Assessore Rometti, che sta rappresentando la Regione Umbria in una riunione presso il Governo, e quindi premetto che questo atteggiamento del Consigliere Cirignoni, forse, va rimesso nella giusta posizione per il lavoro che ciascuno di noi fa in maniera molto seria dentro questa Istituzione, e va rispettato chi è assente. Peraltro è presente il Presidente della Giunta regionale, che può rispondere in nome di tutta la Giunta regionale, come lei ben sa. E l'Assessore Rometti, peraltro, risponde in Aula a tutte le interrogazioni che la Conferenza dei Capigruppo, insieme all'Ufficio di Presidenza, decide di iscrivere all'ordine del giorno di quest'Aula.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Cirignoni: "in Aula forse")*

Appunto, in Aula, e per il resto, se chiede documentazione..., esatto, quindi chiariamo anche questo punto.

Io vorrei intervenire, invece, nel merito, peraltro qui siamo in presenza di una mozione e non di un dibattito sull'eventuale aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti, che faremo anche questo come Giunta regionale, e qui (non) c'è qualcuno che fa la battaglia ambientalista e qualcuno che fa le battaglie di retroguardia, qui c'è chi magari ha solo la piazza e il pulpito, a volte demagogico, e chi è chiamato con responsabilità a gestire le Amministrazioni comunali e regionali anche sulla destinazione e sull'organizzazione dei rifiuti. Intanto sapendo che questa Regione non è stata mai in crisi negli ultimi dieci-quindici anni, a differenza di tante regioni italiane, non solo quelle dove spesso non funziona la Pubblica Amministrazione, ma anche alcune di quelle che si considerano mediamente eccellenti, a dimostrazione che è una Regione che ha avuto la capacità di fare programmazione, di realizzare gli



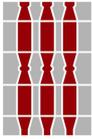
impianti (dirò poi una cosa anch'io sulle discariche), che ha avuto capacità di organizzare la raccolta dei rifiuti, che ha avuto senso di responsabilità delle Amministrazioni locali.

Parto da qui perché questa mattina, per esempio, leggo su un quotidiano regionale di un assessore di un comune che sostiene: noi non possiamo fare la raccolta differenziata, la colpa è della Regione perché ci deve dare i soldi per farla. Peraltro, dei grandi Comuni è il Comune che fa meno raccolta differenziata in tutta l'Umbria, dimenticando – visto che ho fatto anche il Sindaco, e qui in Aula ce ne sono molti di ex sindaci, ex consiglieri comunali, ex assessori comunali – qual è la differenza delle competenze tra la Regione e i Comuni nella gestione e nell'organizzazione dei rifiuti.

L'Umbria, dunque, ha fatto programmazione, ha elaborato un suo Piano regionale dei rifiuti. Questa Giunta regionale ha promosso l'attuazione di quel Piano regionale dei rifiuti perché, da quando ci siamo insediati – così rispondo anche sui dati della raccolta differenziata –, l'Umbria ha chiuso il 2013, superando, come Regione, come media regionale, il 50 per cento della raccolta differenziata. Non c'è nessuna Regione italiana, eccetto la Valle d'Aosta, la Provincia di Trento e Bolzano, così citiamo gli altri riferimenti in materia di politica ambientale... (*intervento fuori microfono*), e le risorse finanziarie che hanno, magari la Provincia di Bolzano ha risorse finanziarie con un terzo in meno degli abitanti di quattro volte la Regione Umbria; voglio sottolineare che siamo l'unica Regione che supererà la media del 50 per cento di raccolta differenziata e non è perché siamo tutti bravi, apparentemente tutti virtuosi, perché si è fatto un lavoro organizzativo complesso, che ha chiamato in causa i Comuni, a cominciare dai grandi Comuni, mi permetto di dirlo. Certo che è importante anche la virtuosità e so quanto è faticoso per un piccolo Comune finanziare la raccolta differenziata, ma sui dati regionali, se non ci sono i grandi Comuni, dobbiamo dire grazie ad alcuni grandi Comuni in modo particolare che hanno portato la loro raccolta differenziata quasi al 60 per cento: il Comune di Perugia, che ha duecentomila dei novecentomila abitanti umbri, si avvicinerà al 60 per cento di media di raccolta differenziata.

Pertanto abbiamo fatto concretamente uno sforzo, mentre c'erano i tagli, di destinare 2 milioni di euro l'anno del bilancio regionale per dare incentivi alle Amministrazioni comunali, per dare un piccolo aiuto ai Comuni affinché potessero organizzare la raccolta differenziata; lo abbiamo fatto convintamente, dato che non è che basta l'enunciazione dei comportamenti ambientalisti quando non abbiamo un modello organizzato, e il modello organizzato viene anche dal lavoro dei Comuni, che sono peraltro i soci o gli affidatari delle società che operano nella raccolta differenziata, che presiedono gli ambiti territoriali ottimali e hanno la responsabilità con la Regione della programmazione dei rifiuti nel loro ambito.

Questa Regione, nel Piano regionale dei rifiuti, certo, aveva previsto anche l'adeguamento transitorio delle sue discariche. Io sono perfettamente d'accordo, chi lo dice lo dice, la direttiva europea è giusta, c'è una direttiva discariche che l'Italia non rispetta da anni per cui subiamo l'infrazione comunitaria da anni, vuol dire che



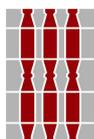
paghiamo risorse finanziarie a Bruxelles per questo inadempimento perché non abbiamo un sistema industriale dello smaltimento dei rifiuti. E quindi il superamento delle discariche è il segno di massimo comportamento ambientale e civile, anche per le ragioni che ha detto Massimo Buconi, perché i comitati che si costituiscono per alcune vicende dimenticano che questa Regione non è in crisi perché si lavora su due grandi discariche: quella di Orvieto e quella collocata nel comune di Magione, di fatto Perugia e Magione, di questo territorio di ambito; oltre quella di Spoleto, che ha lavorato e sta lavorando, ma è al limite della sua capienza.

Non è che le scelte industriali prescindano da quello che c'è nella fase transitoria, e non possiamo neanche fare la demagogia, cioè che c'è la raccolta differenziata e poi tutto il resto dove va? Perché qui dobbiamo porci, e lo faremo con il piano che portiamo: qual è la scelta della Regione?

La scelta della Regione è di aggiornare un piano che superi il trattamento termico dei rifiuti con un impianto dedicato, che era scritto nel precedente piano, e lo fa perché ha fatto queste azioni, ha messo in sicurezza per un periodo transitorio lo smaltimento residuo, tramite due interventi: uno, quello dell'impianto di Borgo Giglione, che vorrei ricordare ha problematiche di viabilità rilevanti, e l'80 per cento dell'Umbria non se ne occupa, mentre è importante per i cittadini che vivono lì; quella di Orvieto, la Regione mette un paletto, lo diremo nel Piano regionale, noi abbiamo autorizzato il secondo calanco, ma poi siamo d'accordo con l'Amministrazione comunale di Orvieto, e lo abbiamo pure scritto, il terzo calanco non si tocca perché a quel punto faremmo un danno rilevante al paesaggio e all'ambiente. E se non ci fosse Orvieto, in questo momento, e se non ci fosse stato l'avviamento di Orvieto e Borgo Giglione, anche il 50 per cento, anche il 60 per cento, mettiamo che siamo bravissimi e arriveremo come Regione al 60 per cento di raccolta differenziata; vorrei ricordare che al Parlamento, poche settimane fa, c'era un provvedimento del Ministero dell'Ambiente che fissava al 2020 – al 2020 – l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata italiana.

L'Umbria, forse, se il comportamento messo in atto fin qui lo si conferma nel 2014, lo raggiungerà già nel 2015, nonostante che ci siano molti Comuni umbri ancora distanti da questo obiettivo, e quindi bisogna anche che chi parla metta le Istituzioni locali, oltre che i cittadini, di quei territori a dare un contributo, che è anche un contributo oneroso, perché dove si fa molta raccolta differenziata costa anche il servizio, per organizzarlo, e quindi lo pagano anche i cittadini. Pertanto, dobbiamo adottare pure un comportamento di equità, corretto, per tutta l'Umbria. Anche il tema delle tariffe lo vorremmo affrontare con l'ambito unitario da noi creato.

Il tema del terzo calanco è stato già posto dalla Giunta regionale, quando è andata in partecipazione, dato che c'era quella richiesta, e abbiamo detto no, come il Comune, ma non pensiamo che sia il futuro per questa regione. Dall'altro lato, per sgombrare il campo, il tema del trattamento termico non è industrialmente sostenibile in una regione di novecentomila abitanti, che vuole effettuare la raccolta differenziata, che vuole sperimentare tutte le buone pratiche per la parte residua, perché non abbiamo



la dimensione di scala per avere un impianto sostenibile. Ammesso che qualcuno abbia le risorse finanziarie, perché Perugia ha fatto fare lo studio di fattibilità, anche per realizzarlo, si parla di settanta, cento, centoventi milioni di euro, e quindi il tema del trattamento termico con l'impianto dedicato va superato.

Così come nell'adeguamento del Piano dei rifiuti non è che l'Umbria prescindendo dalla normativa comunitaria e nazionale, così sgomberiamo anche il campo sulla storia del CSS, e dei comportamenti sui cementifici. In nessun punto del Piano regionale noi abbiamo scritto che i cementifici sono la chiusura del ciclo, non lo ha mai scritto chi mi ha preceduto...

**PRESIDENTE.** Presidente, le ricordo che siamo in dichiarazione di voto.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Consentitemi, perché credo che...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Dopo replichiamo")*

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Va beh, replicate.

*(Interventi fuori microfono)*

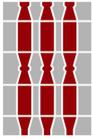
**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Non è che stiamo facendo... adesso con tutto il rispetto all'ordine del giorno...

**PRESIDENTE.** Presidente, però la Giunta è già intervenuta nel dibattito su questa mozione. Siamo in dichiarazione di voto. Aveva due minuti, sono passati undici minuti e mezzo, sono stato, penso, abbondantemente elastico, che ci si lamenti dai banchi della Giunta sul non poter parlare mi sembra il colmo, quindi la invito a concludere.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*).

Tre impegni. Il primo: abbiamo dato mandato all'Assessore Rometti di attivare con i Comuni, complessivamente, ma in modo particolare quelli che sono sede degli impianti di trattamento dei rifiuti, di selezione, perché poi in tutta l'Umbria sono solo alcuni Comuni che si fanno carico di tutte le problematiche ambientali per conto di tutti i cittadini dell'Umbria, e con questi Sindaci, che nel loro territorio e nel loro Comune, dove hanno anch'essi abitanti, cittadini e popolazione, e anche comitati, bisogna concordare la modalità dell'aggiornamento, anche alla luce delle dichiarazioni dei Sindaci, che fanno anche da presidenti, hanno fatto e stanno facendo da coordinamento degli ambiti territoriali, devono avere, e questo lo farà.



Il secondo: ci siamo presi l'impegno di fare un aggiornamento alla luce di quello che si è realizzato in Umbria e che ha visto la partecipazione convinta dei Comuni, con meccanismi più sanzionatori anche per coloro che non stanno facendo la raccolta differenziata – perché ci sono – sono pochi, per fortuna, li dobbiamo spingere ad arrivare alla media regionale.

Il terzo: dobbiamo applicare tutta la normativa. Riguardo ai cementifici, chi fa il consigliere regionale e chi il sindaco sanno bene che i cementifici devono chiedere prima di tutto un'AIA, sul cui rilascio la responsabilità più diretta ce l'hanno le Amministrazioni territoriali; nessuno dei cementifici che opera in Umbria oggi è in grado di smaltire non solo rifiuti, che non abbiamo mai scritto come Umbria in nessun piano, ma non sono nemmeno in grado di smaltire altri combustibili di trasformazione e di derivazione e dovranno fare l'AIA. Quindi i Sindaci, le comunità locali, quando si dice la partecipazione ai referendum popolari, saranno i Sindaci, le Amministrazioni comunali, nelle forme della partecipazione, a decidere con le loro comunità come autorizzare l'AIA, che è disciplinata – vorrei ricordare – da una norma nazionale, quindi le autorizzazioni si danno o si negano sulla base di una disciplina nazionale, che non dipende neanche dalla normativa regionale.

Secondo tema: sul combustibile secondario superiore la Regione non può disciplinare nulla che ne vieti la circolazione o l'utilizzo, non può vietare nulla perché è previsto dalla normativa europea e dalla normativa nazionale già in vigore. Se domani mattina ci fosse un impianto con l'AIA, esso utilizzerebbe il CSS a prescindere da quello che pensava questo Consiglio regionale.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Tutti gli impianti che utilizzano energia termica")*

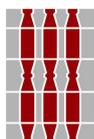
Ha ragione, Consigliere Zaffini. Peraltro, una direttiva, quella del combustibile secondario, a livello europeo come buona pratica contenuta in attuazione della direttiva per la chiusura delle discariche, guarda caso.

Il punto per noi è quello di capire, una volta che spingiamo in avanti la raccolta differenziata, di prevedere una chiusura del ciclo residuo, cioè il ciclo residuo comunque si dovrà chiudere, sarà il 15 per cento, o il 20 per cento, o, se siamo bravissimi, il 10 per cento perché il 90 è tutta raccolta differenziata. Quello che propone lei, Consigliere Brutti, lei non fa nessuna battaglia contro qualcun altro, perché io mi sento ambientalista, riformista e industrialmente...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Brutti: "Dopo chiedo la parola per fatto personale")*

Ha detto: noi abbiamo vinto una battaglia contro, spero non contro la Giunta regionale, che su questo punto ha avuto una posizione fortemente anche di applicazione della direttiva europea, tanto che non abbiamo subito mai infrazioni come Regione, e forse qualcosa stiamo facendo di molto concreto.

Sulla chiusura del ciclo noi avevamo posto un tema, che non è passato anche a livello nazionale c'era un'apertura del Ministero dell'Ambiente, che una Regione come la nostra non può non essere messa in condizione anche di condividere e di fare accordi,



affinché questa parte residua, che sarà il 20, il 15, il 30, non so quello che rimarrà, possa arrivare a una chiusura del ciclo, che non sia la discarica. L'aggiornamento del piano, per quanto riguarda la proposta della Giunta regionale, non può non contenere una proposta che sia coerente con la normativa europea e nazionale.

Termino qui aggiungendo che questa battaglia del CSS è del tutto marginale rispetto a tutta l'azione che dobbiamo fare sull'aggiornamento del Piano dei rifiuti, degli investimenti e dell'ammmodernamento. C'è un capitolo che metteremo nella programmazione 2014-2020, denominato "riambientamento delle discariche esaurite". Io non posso sentire qui lezioni che ci vengono rivolte dalla Giunta regionale, come se noi stessi inseguendo pratiche non ambientaliste, e ci sono i Comuni, come Spoleto, Gubbio, in parte Perugia, Orvieto, Umbertide, quelli che sono stati sedi di alcune delle discariche, che si dovranno porre il tema del riambientamento, della riqualificazione, della sicurezza, perché, anzi, quando sono chiuse, il tema è ancora più rilevante e quindi nel nuovo piano dovremmo inserire questi punti.

Credo che l'Umbria, come sempre ha fatto, anche con pragmatismo di governo, senso di responsabilità, farà la sua battaglia per difendere l'Umbria verde. In questo senso credo che debba essere superata la mozione presentata dai Consiglieri del centrodestra, anche per queste argomentazioni che ho appena espresso.

**PRESIDENTE.** Essendosi conclusa la fase delle dichiarazioni di voto, metto in votazione l'atto n. 1377.

Alza la mano su che cosa?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Sull'ordine dei lavori")*

**PRESIDENTE.** Prego, le ricordo che stiamo per mettere ai voti la sua mozione.

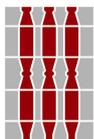
**Francesco ZAFFINI** (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale*).

Sull'ordine dei lavori chiedo tre minuti di sospensione per una consultazione con i Colleghi che hanno firmato insieme a me la mozione. Tre minuti di sospensione. Ho alzato la mano prima della chiamata della votazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Io credo, Presidente, che lei avrà una grande difficoltà, la prossima volta, a interrompermi, quando supererò i due minuti nella dichiarazione di voto, io l'annuncio in modo tale che si sappia. E tra l'altro questa irregolarità procedurale sta determinando un fatto politico, che avete sentito dall'intervento di Zaffini, quindi io credo che siamo di fronte a un questione estremamente delicata. Si è fatto un atto non



regolamentare che produce un effetto politico come quello che adesso sta facendo Zaffini. Prendiamoci ognuno le proprie responsabilità.

**PRESIDENTE.** Fatti politici temo che accadano a prescindere dalla gestione dell’Aula.

Sospendo la seduta per un minuto, prego i Colleghi di non assentarsi, essendo in votazione.

*La seduta è sospesa alle ore 12.38 e riprende alle ore 12.52.*

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -  
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

**PRESIDENTE.** Prego i Colleghi di riprendere posto. Mettiamo, pertanto, in votazione la mozione, l’oggetto è noto, così come il contenuto, a firma dei Consiglieri Zaffini, Nevi e Monacelli, atto n. 1377. Prego i Consiglieri di votare con voto elettronico. Prego, votare.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio non approva.*

**PRESIDENTE.** Chiamo l’ultimo oggetto: n. 6.

**OGGETTO N.6 – RELAZIONE - PER L’ANNO 2012 - IN ADEMPIMENTO ALL’ART. 90 - COMMI 2 E 3 - DELLA L.R. 12/07/2013, N. 13 (TESTO UNICO IN MATERIA DI TURISMO) – Atti numero: 1365 e 1365 bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: II*

*Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)*

*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all’Assemblea ai fini del solo esame*

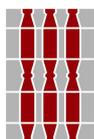
*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1183 del 28/10/2013*

**PRESIDENTE.** La parola al Relatore, Presidente della II Commissione, Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI (Partito Democratico) – Relatore.**

L’atto è sottoposto al Consiglio per il solo esame in adempimento a quanto previsto dall’articolo 90 (clausola valutativa) della legge regionale 13/2013, concernente “Testo Unico in materia di Turismo”.

All’articolo 90 è disposto che “la Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell’attuazione della legge e dei risultati ottenuti relativi alla valorizzazione delle risorse turistiche dell’Umbria ed alla qualificazione dell’offerta e dell’accoglienza”.



Al comma 1 del medesimo articolo 90 è previsto che entro il 31 luglio di ogni anno la Giunta regionale trasmetta al Consiglio regionale una relazione contenente: a) l'elenco delle aziende ricettive ammesse a finanziamento, con l'indicazione delle priorità di cui all'articolo 79, la natura e l'importo dei lavori ammessi a contributo, l'ammontare del mutuo concesso a ciascun beneficiario ed i provvedimenti amministrativi adottati dalle Province, ai sensi dell'articolo 83; b) gli esiti dell'attività di vigilanza e di controllo svolta dalle Unioni speciali sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche; i contributi erogati dalle Province alle associazioni Pro-loco.

La presente relazione, sottoposta all'attenzione del Consiglio, è relativa all'anno 2012 e ha come riferimento normativo la legge regionale 18/2006, recepita nel testo unico in materia di turismo, sopra richiamato; è corredata di tre allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale e sono articolati nel modo seguente: nell'allegato 1 sono riportati i finanziamenti in conto interessi per la qualificazione della ricettività turistica assegnati dalle Province nel corso dell'anno 2012. Trattasi, quindi, della concessione di provvidenze finanziarie da parte delle Province a favore di titolari o gestori di imprese turistiche private singole o associate.

La Provincia di Perugia, nell'anno 2012, ha ammesso a finanziamento interventi per complessivi 500.000 euro; l'importo complessivo dei contributi concessi a carico della Provincia di Perugia medesima ammonta a euro 85.068,66 euro.

La Provincia di Terni, nell'anno 2012, non ha ricevuto nuove istanze di contributo, ma solamente una domanda di rinegoziazione di mutuo, come previsto dall'articolo 81, comma 5, della legge regionale 13/2013; a tutt'oggi non è stata ancora perfezionata.

Nell'allegato 2 sono riportati gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo svolta dai Comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche.

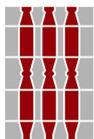
Tale attività è ancora in capo ai Comuni e non alle Unioni speciali e fino all'approvazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento delle Unioni speciali dei Comuni continuano ad essere esercitate dai Comuni competenti per territorio.

Dai dati trasmessi emerge che nell'anno 2012 sono stati effettuati complessivamente n. 500 controlli, così suddivisi: n. 490 su strutture ricettive; n. 8 su agenzie di viaggio e turismo; n. 2 su altre tipologie (Centro soggiorno studi).

I controlli effettuati dai Comuni hanno dato luogo a n. 46 provvedimenti, pari al 9,20 per cento dei controlli effettuati ed hanno evidenziato n. 31 attività abusive.

Nell'allegato 3 sono riportati i contributi erogati alle associazioni pro loco per l'anno 2012. Per l'anno 2012 si è provveduto a ripartire tra le associazioni Pro-loco iscritte all'Albo regionale la somma complessiva di 30.000 euro. Complessivamente le Pro-loco ammesse a contributo sono state n. 83, mentre quelle liquidate nel corso dell'anno 2013 sono state 73 per un totale di contributo pari a 27.348 euro.

Inoltre il comma 3 del già citato articolo 90 prevede che ogni due anni, sempre entro il 31 luglio, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale una relazione



documentata sui seguenti aspetti: esiti delle attività e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici; esiti del monitoraggio svolto dalla Commissione per la promozione della qualità, e iniziative intraprese per la qualità dell'accoglienza e il miglioramento dell'offerta turistica.

Nell'anno 2010 è stato approvato dal Consiglio regionale il Documento triennale di indirizzo strategico per il Turismo 2011-2013.

Dopo l'approvazione di tale Documento triennale di indirizzo nell'anno 2012 non si è provveduto all'aggiornamento in quanto non sono stati ravvisati elementi di novità.

Inoltre il 2012, a seguito della soppressione della Agenzia di promozione turistica e della conseguente riarticolazione delle competenze e delle attività di promozione turistica, incardinandole su Sviluppumbria in un'ottica di promozione integrazione, è stato un anno di transizione e di passaggio verso questa nuova concezione di turismo che abbraccia trasversalmente tutte le altre promozioni.

Attraverso un protocollo d'intesa tra Camere di Commercio, Unioncamere e Regione i soggetti coinvolti nel Piano di comunicazione volto a valorizzare tutte le risorse culturali, ambientali, enogastronomiche, artigianali e rurali dell'Umbria nonché l'immagine complessiva della Regione sono state realizzate delle iniziative tra cui il programma televisivo "Turisti per caso" e il film "Una famiglia perfetta".

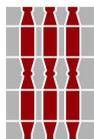
I flussi turistici registrati nel corso dell'anno 2012 hanno messo in evidenza gli effetti negativi causati dal difficile andamento economico generale registrando 2.193.091 e 5.957.628 presenze, con una variazione percentuale del -1,19 per cento sugli arrivi e -2,78 sulle presenze rispetto al 2011, e una variazione del +6,4 per cento negli arrivi e più 4,6 nelle presenze rispetto al 2010.

Principalmente si confermano Lazio, Lombardia e Campania, anche se in calo rispetto all'anno precedente; in aumento i flussi dalla Emilia Romagna, dalle Marche e dalla Calabria, mentre aumentano solo negli arrivi i turisti dalla Toscana. La provenienza dai paesi internazionali: dai Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti e Cina.

Per quanto concerne gli esiti del monitoraggio della Commissione per la promozione della qualità, la Commissione medesima ha promosso il monitoraggio sullo stato della ricettività alberghiera, concludendo quello già avviato nel 2011 sulle attività agrituristiche, iniziando la fase preparatoria sulle strutture ricettive extralberghiere (case e appartamenti vacanza e country house) e sulle strutture ricettive all'aria aperta (campeggi, camping e villaggi turistici) e nel 2012 quindi sono state predisposte specifiche schede di rilevazione propedeutiche per l'effettuazione di visite alle strutture che sono iniziate nel 2013.

È stato quindi predisposto uno specifico programma di svolgimento volto a effettuare le visite sulle oltre seicento strutture in collaborazione con i Comuni e i Servizi turistici associati e con la partecipazione delle associazioni di categoria.

La II Commissione, nella seduta dell'8 gennaio 2014, ha preso atto della relazione e ha deciso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti di trasmetterla al Consiglio per il dibattito. Ha inoltre deciso di comunicare alla Presidenza del Consiglio l'elenco



delle leggi che prevedono la clausola valutativa affinché la Giunta regionale provveda agli adempimenti previsti al riguardo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente Chiacchieroni. Se non ci sono richieste di intervento, trattandosi di un atto sottoposto all'Assemblea ai fini del solo esame, lo dichiaro concluso.

Con questo atto si conclude anche l'ordine del giorno di seduta.

È immediatamente convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, sopra, alla sala Carsulae. Buona giornata!

*La seduta termina alle ore 13.01.*